

Sped. abb. post. - pubbl. mf al 45%  
In caso di mancato recapito restituire al mittente  
che si impegna a corrispondere la relativa spesa

# IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 41° - NUMERO 8 - TRAPANI, 16-30 APRILE 1999

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è del  
maligno»

Mt 5,37

## Tempi sempre più difficili per la Regione Siciliana

# Non solo il Governo, ma anche il Parlamento sarebbe appeso a un filo

Pronunciamento antiautononimistico del commissario dello Stato - L'arresto dell'assessore Castiglione è "tegola" sulla testa del presidente Capodicasa

Il commissario dello Stato Gianfranco Romagnoli si è fatto minaccioso nei confronti delle massime istituzioni della nostra Regione e con piglio quasi intimidatorio ha prospettato nei giorni scorsi la possibilità di un imminente scioglimento dell'Assemblea Regionale Siciliana, qualora il bilancio, scaduto l'esercizio provvisorio, non venisse approvato entro la prima decade del prossimo mese di maggio, cioè fra pochi giorni. Se, dunque, gli eventi dovessero procedere in senso contrario all'ultimatum del dott. Romagnoli, dovremmo dedurre che non solo il governo (così come abbiamo scritto nel precedente numero

di questo giornale), ma anche l'Ars potrebbe essere «strozzata» quanto prima. A parte le gravi riserve circa la legittimità costituzionale di quanto Romagnoli ha detto, non c'è dubbio che il momento attuale sia effettivamente assai difficile per la Regione Siciliana. Il governo presieduto dal diessino on. Angelo Capodicasa, in realtà, non gode affatto di buona salute, sia per il recente arresto dell'assessore all'industria Giuseppe Castiglione, incarcerato con accuse infamanti, sia perché la «maggioranza» di centro-sinistra e la «minoranza» di centro-destra sono sostanzialmente equivalenti a Sala d'Ercole. Ma, ov-

vamente, non è solo questione di numeri in aula. Le maggiori difficoltà - come noi stessi abbiamo riferito la volta scorsa - risiedono all'interno dello schieramento favorevole al governo e, soprattutto, nel rapporto difficile oggi esistente fra Ds e Ppi. I «cattolici-democratici», infatti, non condividono, fra l'altro, la posizione diessina sul bilancio. Se, tuttavia, è possibile che il centro-sinistra vada presto in pezzi, appare probabile che neppure il centro-destra goda di buona salute tale da essere in grado di costituire un governo alternativo.

Al «licenziamento» dell'Ars potrebbe, dunque, teoricamente seguire una pratico commissariamento della Regione in attesa di nuove elezioni.

Ci chiediamo, tuttavia, come e in che senso questo possa avvenire, giacché la Sicilia non è affatto una regione a statuto or-

dinario e, sotto molti aspetti, neanche una regione a statuto speciale essa e, infatti, una regione a statuto siciliano. Que-



on Angelo Capodicasa

sto statuto inoltre - ed è bene che ce ne ricordiamo tutti - precede storicamente la costitu-

zione nazionale del 1948, così come la fondazione della stessa repubblica italiana. Non risulta, infine, che esista nell'ordinamento un organo «superiore» in grado di sciogliere il nostro parlamento, il quale - e anche questo è bene non dimenticare - è politicamente erede del più antico parlamento del mondo, istituito in Sicilia nell'anno 1097.

Se si pensa poi, che il signor Romagnoli è solo un funzionario dello Stato italiano, le minacce e le intimidazioni rivolte ai nostri organi costituzionali, se indubbiamente da un lato possono generare allarme e malessere, dall'altro ci indignano.

Al di là, comunque, della posizione del commissario dello Stato, è auspicabile che le «pose» della Sicilia vengano gestite e definite, così come del resto prevede lo statuto del

1946, da noi siciliani e dalle libere e democratiche istituzioni siciliane. In tale contesto e, perciò, auspicabile che lo schieramento di centro-sinistra si decida una buona volta a mettersi d'accordo ed approvi subito il bilancio, poiché la Sicilia non può farne a meno e già molto tempo e trascorso inutilmente.

In caso contrario, l'attuale governo abbia il coraggio e l'onestà di «passare la mano» senza ulteriori perdite di tempo con grave danno per la Sicilia e per tutti i siciliani.

Salvatore Giurlanda

## La diffidenza

*Il referendum per l'abrogazione della quota proporzionale nella legge elettorale maggioritaria è stato bocciato dall'astensionismo degli elettori che non ha fatto scattare il quorum previsto dalla legge referendaria del 50% + uno degli aventi diritto.*

*Per i sostenitori del «sì» è stato un piccolo disastro. Soprattutto dopo che avevano imprudentemente cantato vittoria alla lettura delle proiezioni dell'Abacus che davano al 51% la percentuale dei votanti.*

*E stata una beffa amara. Abbiamo visto in televisione visi giotosi e sentito dichiarazioni entusiaste da una parte e visi mortificati e dichiarazioni senza speranza dall'altra. Ma, poi, dopo l'una e trenta, all'arrivo dei dati ufficiali definitivi, la situazione si è capovolta e quelli che erano rincasati oggi sono subito arrivati al comitato del «no» e li hanno festeggiato la vittoria, prima con acqua minerale, perché non avevano preparato lo spumante, e poi hanno brindato con lo spumante fatto arrivare di corsa.*

*Per me è stato inconcepibile che uomini politici di lunga esperienza, giornalisti di provata professionalità abbiano accettato per vera una proiezione dallo scarto limitato quando si sa che in questo tipo di calcoli l'errore naviga tra l'1% ed il 2%. Ecco perché io, che ho una modesta confidenza con i numeri, ho aspettato incollato al televisore il risultato definitivo, convinto della giustezza dell'altra proiezione, quella della Datamedia, che prevedeva la percentuale tra il 49% ed il 52%.*

*Si è detto che la gente non è andata a votare perché non ha capito le ragioni del referendum, perché ha capito che era contro la partitocrazia e non ha capito perché erano proprio i grossi partiti, responsabili della partitocrazia, a sostenerlo, perché è delusa della riforma elettorale avviata dai referendum del '91 e del '93, perché è sconcertata dal fatto che altri referendum sono stati disastri come quelli sulla responsabilità civile dei magistrati, sul finanziamento pubblico dei partiti, sulla privatizzazione della Rai, sull'abolizione di alcuni ministeri.*

*E vero! Ma è soprattutto vero che la continua e, sembra irrefrenabile discesa della percentuale dei votanti in tutte le elezioni sia il sintomo di un malessere, di un distacco del paese reale dal palazzo e dalla sua politica, di una disaffezione dei cittadini alla politica quale essa da qualche decennio si è andata involvendo.*

*Non c'è dubbio che questo è il dato più preoccupante per la sorte della nostra democrazia. È stato detto che ora tutto diventa più difficile, ma non è vero, solo se si interpreta questa ultima disaffezione come un desiderio degli italiani di volere utilizzare il proprio voto per costruire una vera democrazia, più moderna e più rispondente ai loro interessi. Non attraverso referendum costosi e spesso ambigui, ma con il lavoro del Parlamento che è stato eletto proprio per questo.*

Antonio Calcarà

## Carcere di Trapani bollente

Problemi, problemi, sempre problemi nella casa circondariale di San Giuliano. Non è la prima volta che il nostro giornale, così come gli altri mass-media a tutti i livelli, attenzione questa pubblica struttura ed in modo particolare la vita di chi ci sta dentro in quanto detenuto o perché ivi chiamato a svolgere

tristi mura la stessa polizia penitenziaria, che protesta ormai senza riserve. Da più parti viene perciò chiesto - ed è l'ennesima volta - l'intervento del ministro di grazia e giustizia, ma finora ogni attesa è rimasta sostanzialmente delusa. Il buon senso suggerirebbe a chiunque di metter fine alle cause del generale

43 a C) famosissimo avvocato ed uomo politico dell'antica Roma, nella sua opera «De officio» (I, 10, 33) ci insegna, fra l'altro, che «Summum ius, summa iniuria». Intende, cioè, ricordarci che qualunque eccesso di giustizia non è altro che un eccesso di ingiustizia.

Nell'applicazione delle leggi e delle condanne, soprattutto se si tratta di reati penali e di detenuti nelle patrie galere, occorre innanzitutto l'equità. Quando, infatti, l'applicazione di una legge o di un regolamento è eccessivamente severa, non si ha più un freno e un castigo salutare, bensì un'ingiustizia che talora giunge a trasformarsi in gratuita prepotenza e in crudele tirannia. Sembra che Cicerone parli della situazione in cui oggi, sotto molti aspetti, si trova il carcere di Trapani e, purtroppo, non solo questo carcere in Sicilia e in Italia. Noi non sappiamo, ovviamente, se il direttore della casa circondariale di San Giuliano sia annoverabile fra le persone da ritenere prepotenti e tiranniche, anche perché non abbiamo gli strumenti per accertarlo oggettivamente.

Non ci sentiamo, però, di ignorare ciò che ormai da parecchio tempo tutti dicono, sia i carcerati che i carcerieri.

L'invivibilità umana dentro la struttura penitenziaria trapanese, qualora fosse oggettivamente appurata, richiederebbe in tal modo di favorire il compimento di altri reati e addirittura

Michele A. Crociata  
(segue in quarta)



il proprio quotidiano lavoro. Ma, nonostante tutto, compresi gli interventi amministrativi «dall'alto» e quelli - pare assai deboli e burocratici - della procura, al San Giuliano il malessere è sempre di casa ed, anzi, ogni giorno crescente.

Continuano, infatti, a giungere numerose segnalazioni circa presunte vessazioni subite dai detenuti, ma anche notizie sull'enorme disagio in cui si troverebbe ad operare fra quelle

malessere e sembra che la causa scatenante di tutto non sia affatto l'osservanza dei regolamenti carcerari, anche se questi risultano talora particolarmente odiosi, quanto la sistematica violazione dei diritti umani legata essenzialmente allo «scrupolo» con cui questi regolamenti vengono imposti, andando cioè al di là e al di sopra delle intenzioni stesse di chi li ha voluti e determinati.

Marco Tullio Cicerone (106-

## In Sicilia i miliardi del Cipe

Servono per infrastrutture e per altre opere pubbliche. Sono più di 1000 e sono stati decisi dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. Servono, ovviamente, per tutte e nove le province dell'isola e la selezione delle OO PP da finanziare è stata già compiuta dai vari assessorati regionali siciliani.

Le opere in questione potrebbero andare in cantiere già fra tre-quattro mesi, i progetti sono immediatamente esecutivi e le somme utilizzabili in breve tempo.

Anche per la provincia di Trapani ci sono soldi da spendere e questi ultimi, a quanto pare, dovrebbero servire, fra l'altro, per completare la condotta sottomarina del depuratore consortile.

## ALL'INTERNO

- Il Cru ha restituito il Prg di Trapani
- Paolo Volponi
- Commemorazione di Vito Costa
- Polemica di Gucciardi con Adamo
- Il porto di Castellammare
- Vita, la festa della Madonna di Tagliavia
- Via Pensabene, arriva Vassallo

# Il Cru ha restituito il Prg

«Stiamo vagliando la portata giuridica del documento che ci ha inviato la Regione con l'ausilio di esperti». Lo ha dichiarato l'assessore comunale all'urbanistica, Giuseppe Scalabrino, che

ha chiesto anche l'aerofotogrammetria completa ma, osservano gli esperti, per produrre soltanto quest'ultimo documento servono dai quattro ai cin-

que mesi di tempo e un minimo di 150 miliardi di lire di spesa. Il sindaco Nino Laudicina e l'assessore parlano di un documento poco chiaro «Prima di procedere - dicono - vogliamo capire

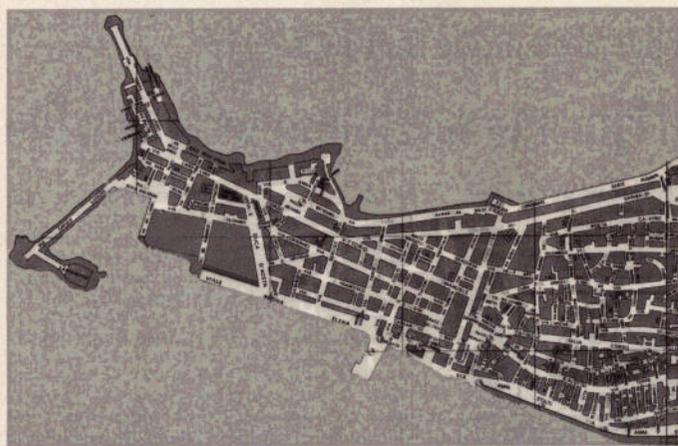
Cosa succede, dunque al piano regolatore generale della città?

Da una prima lettura degli atti emerge che l'unica parte del piano che rimarrebbe immutata è quella della fascia A, cioè quella del centro storico. Ma nella fascia A viene inclusa anche la zona di via G B Fardella e di via Palermo. Per le aree circostanti che ricadono nella zona B rimarrebbero confermate le prescrizioni esistenti. Sottoposta a rielaborazione è, invece, tutta l'area di nuova espansione, che comprende anche le frazioni Bisogna rielaborare, quindi, i progetti che prevedono nuovi insediamenti produttivi nelle aree di villa Rosina e di Milo, Guarrato e Ummari. E inoltre necessario rielaborare pure i progetti di sviluppo turistico riguardanti Marausa lido. Stessa sorte per i casi di alloggi popolari già previsti e per le aree da assegnare alle cooperative edilizie. Si salvano soltanto i provvedimenti già adottati se i lavori sono iniziati.

Pesante è il giudizio dell'amministrazione, che parla di duro colpo all'economia e di cristal-

FM

(segue in quarta)



ha espresso con queste parole il primo commento sul documento inviato dalla Regione al Comune. Il Prg - si dice - è stato restituito per una sua rielabora-

zione parziale. Il Comune ha adesso tre mesi di tempo per rielaborarlo e per produrre i documenti richiesti.

La Regione - oltre agli studi agricoli, geologici e forestali -

## Telecom "Autunno caldo"

Uno sciopero ad oltranza sin dai 22/3 u.s. dura sino ad oggi, indetto dai dipendenti della Telecom srl, che nulla ha a che dividere con la Telecom Italia Spa in quanto ramo appalti in materia di impianti per le telecomunicazioni. Il 6 aprile un buon numero di forze dell'ordine, polizia e vigili urbani ha stazionato davanti alla sede di Telecom Italia Spa di via C.A. Pepoli, viste le intenzioni degli scioperanti di paventare un eventuale ostacolo all'entrata in servizio dei dipendenti dell'ex Sip, come già avvenuto precedentemente. Il modulo operativo degli scioperanti ha voluto essere una prova di forza provocatoria, visti i risultati negativi emersi dai vari incontri con il Prefetto, con la stessa Telecom Italia Spa, con la Regione, con il Sen D'Alì, con l'On. Grillo, ecc.

Il sig. Vattiatori, dipendente della Telecom srl, da noi intervistato, afferma che «lo sciopero ha giustificate e consistenti radici come la mancata retribuzione (il saldo del mese di gennaio c.a. è stato pagato il decorso 2/4), il mancato rispetto degli accordi sulla cassa integrazione, il disallineamento rispetto degli accordi sindacali, ecc». La Telecom srl conta 628 dipendenti, di cui circa 30% in cassa integrazione, ed opera in sette province siciliane. Per mancanza di commesse, almeno pensiamo (non ci è stato, infatti, possibile intervistare qualche dirigente responsabile del top aziendale), la società si era imposta l'obiettivo di ridurre il personale del 50%, attualmente circa il 35% dei dipendenti e già in cassa integrazione.

In un momento di apparente benessere e di ben più gravi problemi internazionali, la «nuda» cronaca dello sciopero e altro campanello d'allarme che va ad aggiungersi ai tanti esistenti nel territorio nazionale.

Nic Giaranita

## Parco virgiliano ed area elima per il binomio turismo-cultura

Le radici storiche della città di Trapani possono concorrere, se opportunamente riscoperte, a dare impulso ad attività di ca-

Fra i settori di intervento assume particolare rilievo la costituzione del Parco Virgiliano di Drepano per l'avvio, in collaborazione con il Comune di Erice, di una serie di attività concernenti le gare sportive (regata, corsa campestre, pugilato, tiro con l'arco, equitazione), narrate nel quinto libro dell'Eneide, e di incontri a livello internazionale nel campo della letteratura e delle arti in genere del mondo classico. In tale prospettiva, verrà altresì richiamata la presenza elima, del misterioso popolo di origine orientale che nel XIII secolo a.C. si insediò nella Sicilia Occidentale ed ebbe come capitale politica Segesta e come centro religioso Erice con il celebre santuario della dea mediterranea della fecondità.

Gli scavi in corso nella co-

siddetta "area elima" hanno portato alla luce ulteriori importanti reperti, che hanno trovato posto in musei vecchi e nuovi, come l'Antiquarium di Entella, voluto e realizzato dalla Scuola Normale di Pisa sotto la direzione del celebre archeologo prof. Giuseppe Nenci e con la preziosa collaborazione del prof. Alessandro Corretti.

Si tratta di un capitolo che si apre pure all'attenzione delle aziende turistiche le quali fino ad ieri avevano trascurato questo tema tutt'altro che secondario e meritevole invece di acquisire una visibilità adeguata alla sua reale dimensione. Un ritardo quello registrato finora per certi versi inspiegabile e che tuttavia potrà forse essere presto recuperato.

Maurizio Vento



La stele di Anchise

rattere anche economico, attraverso l'inserimento di proposte organiche di visite e di soggiorni nel quadro degli itinerari di un turismo qualificato che cerca non soltanto luoghi di svago e di riposo, ma anche di conoscenza e di cultura. Si tratta di uno sforzo che gli enti locali sono chiamati a sostenere per dare una prospettiva concreta all'auspicato progresso sociale di una collettività in crisi per la mancanza di prospettive occupazionali. E questo l'impegno che caratterizza la Giunta presieduta dal dott. Antonino Laudicina che, avvalendosi della proficua collaborazione del Consiglio, sta dando vita ad alcune iniziative che non mancheranno di richiamare l'attenzione degli operatori interessati alla realizzazione di progetti di ampio respiro per restituire speranza e fiducia all'intera cittadinanza.

## "Palla di fuoco" nel cielo di Trapani

Un vero e proprio «giallo» avvolge la vicenda dell'aereo super 80 Alitalia «sfiorato» domenica 18 aprile da un «oggetto non identificato» sui cieli della nostra città. L'Alitalia, comunque, ha parlato di un «meteorite», mentre testimoni oculari dicono di aver visto in cielo una «palla luminosa».

Sussiste in realtà una sorta di «giallo» sul fenomeno L'aereo in questione, il Torino-Palermo via Cagliari, aveva appena cominciato la sua discesa verso Punta Raisi quando il pilota, intorno alle ore 18 00 e a 4 mila metri di altezza, segnalava via radio l'esplosione di uno strano oggetto dinanzi al suo aeromobile. Il comandante era collegato in quel momento con la torre di con-

trollo dell'aeroporto militare di Trapani-Birgi, da qui è partita subito un'operazione di perlustrazione della zona dove si presumeva fosse caduto l'oggetto in questione. Così sono entrati in azione anche mezzi ed uomini della capitaneria di porto trapanese e dell'aeronautica militare.

Difficile è dare una spiegazione a questo «giallo». Forse si è trattato di un «meteorite» che avrebbe «sfiorato» il super 80 Alitalia il pilota Gianmarco Nolasca, con tanti anni di servizio sulle spalle prima nell'aeronautica militare e poi nella compagnia di bandiera, ha dichiarato di non aver visto nulla di simile in tutta la sua carriera. Si sono fatte anche altre ipotesi sicuramente più allarmanti, come ad esempio

**CENTRO STORICO** Il ritorno alle origini del centro storico cittadino è stato chiesto dall'associazione dei piccoli proprietari immobiliari, che auspica il ripristino di condizioni abitative conformi agli attuali livelli di vita, che però salvaguardino la memoria storica della nostra città.

**LICEO ARTISTICO** Ogni sabato, fino al termine dell'anno scolastico, la classe III A di questa scuola trapanese svolgerà le lezioni presso il centro diurno all'interno della «cittadella della salute» (ex ospedale psichiatrico). L'iniziativa è stata promossa dal presidente Francesco Bommarito e dal responsabile del dipartimento di salute mentale dell'Ausl n. 9, Angelo Sammartano.

**PROFUGHI** Per facilitare ai trapanesi l'offerta di materiale da inviare alle popolazioni profughe dal Kosovo, il Comune ha spostato dal centro storico cittadino alla via Conte Agostino Pepoli il proprio centro di raccolta. Chi vuol donare agli sfollati vestiti o altri generi non deperibili potrà rivolgersi, dunque, al centro sociale di Borgo Annunziata dalle ore 09 00 alle ore 12 00 e dalle ore 13 00 alle ore 18 00 di ogni giorno dal lunedì al venerdì. Sempre a favore dei profughi la caritas diocesana ha promosso, domenica 18 aprile, una raccolta di denaro nel corso delle SS. Messe celebrate in tutte le chiese parrocchiali.

**DEMOCRATICI DI SINISTRA** Il gruppo dirigente della sezione di Fulgatore frazione di Trapani, ha approvato all'unanimità un O d G sulla guerra in Jugoslavia. Il documento chiede di dare un nuovo ruolo all'Onu e di fermare al più presto i bombardamenti. I diessimi di Rilievo hanno inoltre chiesto di coinvolgere la Russia per cercare effettivamente e non solo a parole una soluzione politica in grado di fermare il conflitto.

**PACE** Il coordinamento delle associazioni trapanesi per la pace ha organizzato un sit in multietnico in piazza Vittorio Emanuele. Nel corso della manifestazione, tenutasi sabato 17 aprile, è stato anche distribuito un volantino con la scritta «Rizza avrebbe voluto che in Kosovo volassero le biciclette, non i missili». Alla manifestazione, organizzata per dire basta alla guerra della Nato, ha aderito anche Rifondazione Comunista.

**SPETTACOLO** Sabato 17, presso la parrocchia «San Giuseppe» dei PP Rosminiani di Fontanelle, è stato rappresentato uno spettacolo musicale dal titolo «Giuseppe il sognatore». L'allestimento è stato effettuato dal gruppo «Globus» e la manifestazione è stata organizzata a favore dell'«Avis» e dell'«Aido».

**SAN FRANCESCO DI PAOLA** Domenica 18 aprile è stata solennizzata in città la festa di San Francesco di Paola con la processione del Santo portato a spalla su una «vara» e attorniato da enormi ceri. Il simulacro - della statura di metri 2,10 - è opera di Giacomo Tartaglia e risale al 1729. La processione è stata allietata dalle consuete marce musicali eseguite dalla banda «Città di Paoluccio» diretta da Claudio Maltese. San Francesco nacque a Paola (Cosenza) nel 1416 e visse in umiltà, penitenza e carità. Fu fondatore dell'Ordine dei Minimi ed eccelse nel dono dei miracoli. Si spense a Tours, in Francia, nel 1507. Fu canonizzato da Leone X nel 1519. Nel 1943 Pio XII lo proclamò «patrono della gente di mare».

Quando la processione è giunta al porto peschereccio, il santo è stato accolto al suono delle sirene che i pescatori tengono attaccate all'interno delle cabine dei natanti. La processione è rientrata in chiesa alle ore 23 00. Il comitato organizzativo della festa è stato costituito da Carlo Cammareri, Ignazio Surdo, Franco Landillo, Andrea Cassisa, Giuseppe Favata e Benito Ama.

Francesco Genovese

**ENFANT TERRIBLE**

**CAMAR AUTO**  
CONCESSIONARIA PEUGEOT  
VIA MARSALA, 375  
91020 XITTA (TP)  
TEL. 0923 532000  
FAX 0923 551644

a partire da  
**PEUGEOT 206 L. 18.950.000**

un missile simile a quello che avrebbe provocato la tragedia di Ustica. Questa possibilità, tuttavia, è stata seccamente esclusa dalle autorità. Si è pensato pure ad un'esercitazione militare nella zona in quelle ore e, quindi, ad un razzo di emergenza, ma l'altitudine a cui viaggiava l'aereo escluderebbe forse questa ipotesi.

L'addetto stampa del 37° stormo dell'aeronautica militare di Trapani-Birgi, ten. col. Gianluca Di Battista, ha dichiarato: «Dopo un rilevamento sulla superficie del mare si è avvistata la capitaneria di porto per avere un eventuale riscontro a questa segnalazione. Non c'è stato, in proposito, nulla da dire. Neppure sulla base delle dichiarazioni del pilota è possibile, almeno per il momento, formulare alcuna ipotesi».

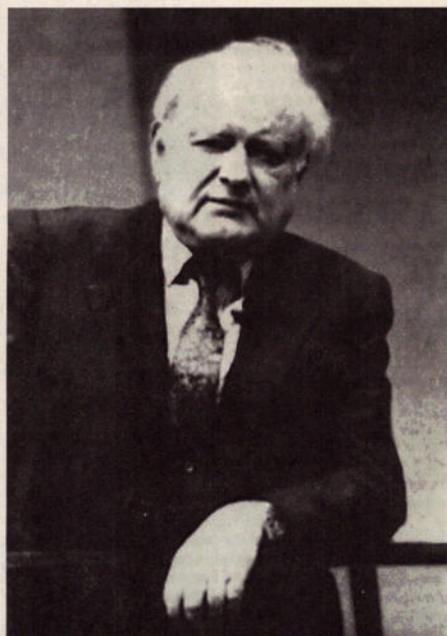
Sull'episodio ci sono anche le dichiarazioni di testimoni oculari. Uno di essi, che in quel momento si trovava a vedere la partita nello stadio provinciale di Raganzili ha detto: «Verso la fine della partita, sopra la porta vicino gli spogliatoi ho visto un oggetto luminoso come se fosse una palla infuocata che lasciava una scia di fumo. Sarà stato verso le 17,50, perché la partita era quasi alla fine. Questa palla luminosa mi ha colpito perché, col cielo limpido, si è notata subito, era una cosa effettivamente strana. Accanto a me c'era una

Gaetano Longo  
(segue in quinta)

# L'orrore del mondo industriale nei «diversi» di Paolo Volponi

Inquietante presentimento in un romanzo dello scrittore urbinete: la guerra atomica potrà devastare il pianeta nell'anno Duemila?

Torna di attualità, a causa della guerra in Jugoslavia e dei suoi esiti davvero preoccupanti e imprevedibili, uno dei romanzi meno conosciuti di Paolo Volponi, "Il pianeta irritabile", edito nel 1979, l'anno nel quale l'opinione pubblica italiana era fra l'altro turbata per la recrudescenza del terrorismo brigatista. La trama, del tutto inconsueta nel ricco panorama delle opere dello scrittore marchigiano, si colloca in un futuro di orrore e di rovina per il pianeta. L'azione si svolge nel 2294 d.C., dopo "l'esplosione atomica definitiva" che ha cancellato con la maggioranza degli animali quasi tutto il genere umano, risparmiando appena alcuni individui, divenuti comunque folli, e pochissimi altri rimasti fortunatamente integri come appaiono gli strani protagonisti del romanzo: Epistola Roboamo, Plan Calcule e Mamerte, quattro diversi che si collocano, ma in modo esasperato, sulla scia dei tanti diversi dell'universo ideologico volponiano. Epistola è una scimmia dotata di senso pratico, Roboamo un elefante fornito di parola, Plan Calcule un'oca ammaestrata, Mamerte un nano sfigurato dall'acido già prima dello scoppio dell'arma suprema. Alla vigilia della catastrofe, i quattro lavoravano in uno stesso circo, alla stregua di grotteschi Cavalieri dell'Apocalisse, la loro vicenda nel mondo devastato dal conflitto nucleare si svolge poi attraverso due momenti narrativi: il primo è un viaggio nella memoria attraverso le rovine planetarie ed ha il suo leitmotiv in un leccio nel quale i nostri trovano rifugio, un leccio sfuggito alle radiazioni conseguenti alla prima e precedente guerra nucleare che Volponi colloca nell'anno 2000, il secondo è lo scontro con il "Governatore", detentore del Potere assoluto ed incarnazione di tutto ciò che di negativo è presente nel sociale. Epistola muore uccisa da una piccola atomo portatile ai tre compagni resta da percorrere un itinerario nelle deserte plaghe di un territorio "semidistrutto, seppur libero e pacificato", nel quale potranno co-



Paolo Volponi

munque sopravvivere con una "immortalità selvaggia".

Il pessimismo di Volponi ha raggiunto qui, come si vede, un terrificante traguardo che avrà nel romanzo successivo, "Il lanciatore di giavelotto", una epigrafe emblematica la vicenda, ambientata a Fossombrone nel ventennio fascista, ha il suo "eroe" in Damini che, disperato e deluso, si trasforma alla fine in lanciatore di se stesso, gettandosi da un ponte e trovando istantanea morte sulla massicciata. Un "diverso" anche lui, nella variegata galleria dei tanti personaggi che Volponi ha magistralmente creato dando vita ad altrettanti tipi umani, protagonisti del malessere e del disagio esistenziale proprio di quella classe operaia da cui fu pagato un prezzo troppo caro, in termini di salute fisica e mentale, per il contributo di lavoro e di sacrificio nelle catene di montaggio delle fabbriche italiane fra la fine degli anni Cinquanta e il decennio immediatamente successivo. La morsa alienante del neocapitalismo, che stritola l'uomo conducendolo sull'orlo della follia, aveva già trovato spazio in altri scrittori che, come è stato osservato, testimoniano lo smarrimento dell'uomo di fronte al labirinto della società altamente industrializzata. Con la crisi del neorealismo, di fronte al ripiegamento di molti autori in una letteratura di evasione, un gruppo di intellettuali si propone di promuovere un rinnovato impegno che trovi radicamento nella società industriale ma che non sia disgiunto da una elaborata ricerca formale. La rivista "Officina" (1956-1959) raccoglie nella propria redazione Franco Fortini, Francesco Leonetti, Pier Paolo Pasolini, Angelo Romano, Roberto Roversi, Gianni Scalia e vi collabora anche Paolo Volponi, ma la maggiore spinta a tale indirizzo viene dal siciliano Elio Vittorini che, in un saggio dal titolo "Industria e letteratura"

apparso sul n. 4 (settembre 1961) della rivista torinese "Il menabò di letteratura" da lui

fondata assieme a Italo Calvino, stimola i contemporanei a una immediata risposta in tale direzione sul terreno della produzione artistica.

Nato ad Urbino nel 1924 e morto ad Ancona nel 1994, Paolo Volponi, dopo gli studi compiuti nella sua città fino alla laurea in Giurisprudenza, svolse la propria attività professionale prima nell'Olivetti, nella sede di Roma, quindi ad Ivrea con l'incarico di capo del personale della stessa azienda, successivamente alla Fiat di Torino come segretario generale della Fondazione Agnelli, ma presto gli vennero imposte le dimissioni per un suo articolo apparso su "l'Unità" in cui, alla vigilia delle amministrative di giugno, rendeva pubblico il suo orientamento in favore del Partito Comunista. A questa militanza politica rimase poi coerentemente fedele, aderendo a Rifondazione di cui fu deputato nazionale fin quasi alla vigilia della scomparsa, avendo lasciato il mandato parlamentare per l'aggravarsi delle condizioni di salute.

La perfetta conoscenza dei meccanismi che regolamentano il lavoro nelle fabbriche aveva fatto maturare in Volponi

un radicale pessimismo circa l'incompatibilità del sistema industriale moderno con gli irrinunciabili diritti di libertà degli individui, e proprio dall'esperienza acquisita nell'esplicitamento delle proprie mansioni a diretto contatto con il mondo della produzione era maturata la sua convinta adesione al nuovo filone letterario che ha avuto in lui, insieme con Ottiero Ottieri ("Tempi stretti" e "Donnarumma all'assalto"), Goffredo Parise ("Il padrone") e parecchi altri, uno dei principali e più qualificati esponenti. Dal punto di vista formale non può essere peraltro dimenticato il prezioso contributo della Neoavanguardia che, dal 1956 al 1969, diede alla prosa industriale un apporto non marginale dal punto di vista lessicale e stilistico.

Accanto alle pregevoli raccolte poetiche ("Il ramarro" con prefazione di Carlo Bo - 1948, "L'antica moneta" - 1955, "Le porte dell'Appennino" - Premio Viareggio 1960 e "Foglia mortale" - 1974) in cui si apprezzano originali architetture di rime pervase da insistite melodie ma anche dalla ricerca di modelli espressivi prosastici, i romanzi evi-

denziano la controversia e complessa personalità dei tanti diversi che popolano la fantasia dello scrittore urbinete. Albino Saluggia ne "Memoriale" (Premio Marzotto 1962), Anteo Crocioni in "La macchina mondiale" (Premio Strega 1965), Gerolamo Aspri in "Corporale" (1974), Gaspare Subissoni e Oddino Oddi-Sempri in "Il sipario ducale" (Premio Viareggio 1975), Epistola, Roboamo, Plan Calcule e Mamerte in "Il pianeta irritabile" (1979), Damini in "Il lanciatore di giavelotto" (1981).

In una recensione pubblicata su "L'illustrazione italiana" (1962) con riferimento a "Memoriale" appena apparso in libreria, Italo Calvino scrive: "Volponi arriva a una prosa di invenzione tutta intessuta di immagini e modi lirici, che tende all'assimilazione del mondo meccanico in quello naturale (...) La tensione lirico-trasfigurativa che Volponi raggiunge risulta essere la più adatta a esprimere la contraddittoria e provvisoria realtà attuale tra tecniche produttive avanzate e situazione social-antropologica arretrata, tra fab-

Maurizio Vento  
(segue in ottava)



## STORIA della SICILIA

### Garibaldi: da Marsala alle alture di Renda

«Un filare e ben meritato affetto mi fa consacrare queste prime parole d'un periodo glorioso o Sicilia! terra di prodigi e d'uomini prodigiosi. Tu, produttrice degli Archimedi, dei Piazzi, del Vespro, dei portentosi fanciulli, che con l'esistenza di Dio gettano la mente umana in un labirinto inestricabile, da dove l'uomo non può uscire, se non che colla conseguenza che l'anima sua, benché infinitamente minima, fa parte dell'infinito, animatore dei mondi! parte dell'anima di Dio Onnipotente! Anche questa volta, Sicilia, ti toccava di svegliare i sonnolenti! di strappare dal letargo gli addormentati dalla Diplomazia e dalla Dottrina, coloro che, non di proprio ferro armati, confidano ad altri la salvezza della patria e la mantengono nella dipendenza e nell'umiliazione». Così iniziava le sue memorie Giuseppe Garibaldi parlando del '60.

L'eroe della Libertà non è stato un poeta, né uno scrittore dallo stile ricercato, né un adulatore servile o assertivo, Garibaldi è stato l'uomo d'azione, il soldato rotto a tutte le fatiche, l'italiano tutto cuore e tutta chiarezza.

«Generale, ci vuole il vostro nome e il vostro braccio, altrimenti in Sicilia saranno tutti sacrificati», queste parole dette a Garibaldi dal pilota della paranza che aveva sbarcato a Messina Rosolino Pilo e Giovanni Corrao, e Giuseppe Garibaldi venne in Sicilia accolto trionfalmente. «Scrisse qualcuno e ripeterono poi gli altri che a Marsala i Mille non ebbero accoglienze, o quasi ostili e non è vero. Certo, non furono entusiastiche, perché lo

sbarco era inaspettato, perché il cannoneggiamento dei Borboni atterri e disperse la popolazione, e perché improvvisamente i Sirtoni, appena sbarcato, sottopose la città a un rigoroso stato d'assedio, riprovato dallo stesso Garibaldi; nondimeno, rassicurato

lombardo. Noi siamo con voi e non vi chiediamo altro che la liberazione della vostra terra. Tutti uniti, l'opera sarà facile e breve. All'armi dunque chi non impugnerà un'arma e un coardaro, un traditore della patria. Non vale il pretesto della man-

Settentone. Intanto il centinaio di esuli siciliani, ritornati con Garibaldi, spedivano messi a parenti e amici per annunciare il loro arrivo e sollecitare l'invio di uomini e di armi, la mattina del 12 incominciavano a presentarsi le prime squadre e all'alba del 13, Garibaldi mosse per Salemi.

Quivi Giuseppe La Masa e un gruppo di esuli l'avevano preceduto per sollevare il paese e Garibaldi entrò acclamato entusiasticamente dalla popolazione. A Salemi giungevano nuove squadre e il frate Giovanni Pantaleo, il Pietro l'eremita della rivoluzione siciliana del '60. Garibaldi intuì il vantaggio della presenza del frate che, unitamente a La Masa, si adoperò a fare insorgere le cittadine di Castelvetrano e Partanna e altri centri minori. Il 14 maggio Garibaldi attuava l'idea suggeritagli dalle Municipalità di Marsala, di Salemi degli altri Comuni insorti, e assunse la Dittatura con il seguente proclama.

«Italia e Vittorio Emanuele! Giuseppe Garibaldi comandante in capo dell'esercito nazionale in Sicilia dietro l'invito dei principali cittadini e quello dei Comuni liberi dell'isola, considerando che in tempo di guerra è necessario che i poteri civili e militari siano concentrati nella stessa mano, Decreta che egli prende, in nome di Vittorio Emanuele re d'Italia, la Dittatura di Sicilia.

Giuseppe Garibaldi  
Salemi, 14 maggio 1860

Per copia conforme Francesco Crispi, segretario di stato»

Giuseppe Di Leonardo

46 - continua



dagli esuli siciliani, il popolo fece liete accoglienze e gentili offerte, e ciò Garibaldi afferma nelle sue lettere e nelle sue memorie, ciò consacrò il Turr in un documento ufficiale.

Dopo lo sbarco, provveduto alla difesa da possibili attacchi di milizie borboniche, Garibaldi emanò due proclami. Uno diretto al popolo.

«Siciliani! Io vi ho guidato una schiera di prodi, accorsi all'eroico grido della Sicilia, resto delle battaglie

canza di armi. Noi avremo fucili, ma per ora un arma qualunque ci basta impugnata dalla destra di un valoroso. I municipi provvederanno ai bimbi ai vecchi e alle donne derelitte. All'armi tutti, la Sicilia insegnerà ancora una volta come si libera un paese dagli oppressori con la potente volontà di un popolo unito.

Garibaldi»  
L'altro proclama venne indirizzato ai soldati italiani dell'esercito borbonico perché si unissero ai fratelli della Sicilia e del

## Un'altra primavera!

Battuti incerti d'ali nel cielo, cinguettii rochi d'uccelli, non ancora avvezzi a volare, in questa nuova Primavera!

Battuti nel cuore, sensazioni d'antico

Un'altra Primavera di colori, respira aria carica di polline, seme della Vita!

Ignazina Scandariato

# Solenne commemorazione del grecista Vito Costa

**Partinico** - È stato commemorato venerdì 9 aprile, nell'aula consiliare del Comune, l'illustre grecista prof Vito Costa, alla presenza della massima autorità locali e di una folta delegazione trapanese. I sindaci di Partinico dott ssa Gigia Cannizzo e di Trapani dott Nino Laudicina (il

Vito Costa all'Università di Palermo, ne ha sottolineato la dedizione allo studio e la predilezione per il Latino e il Greco "Siamo rimasti -ha detto- sempre legati per tutta la vita da stretti vincoli di affettuosa amicizia, ci sentivamo spesso per telefono fino a quando la malattia

mento della collaborazione avviata stasera fra i due Comuni - ha aggiunto da parte sua il sindaco di Trapani dott Laudicina - sono convinto che d'ora in avanti Trapani e Partinico, nel ricordo del prof Costa, saranno l'una accanto all'altra per tutta una serie di proficue iniziative e non solo nel campo culturale". Laudicina ha avuto espressioni di stima nei riguardi dello scomparso, il quale -ha detto- "sarà presto degnamente commemorato pure dal Comune di Trapani, sua città di adozione che si onora di annoverarlo come autentico figlio".

La dott ssa Fabrizia Sala, assessore trapanese alle Politiche scolastiche, elogiando il ruolo del prof Costa nella cultura classica, ha formulato concrete proposte per portare avanti un valido progetto nell'ambito della scuola, un progetto in grado di superare in positivo le difficoltà attualmente presenti e che consenta la piena integrazione e il reale adempimento del diritto allo studio per tutti i ragazzi. "La presenza a Trapani del sindaco di Partinico nella veste di Provveditore agli Studi -ha concluso la dott ssa Sala- per noi rappresenta in tal senso, sul piano operativo, una coincidenza davvero fortunata".

Il presidente della Commissione Cultura del Comune di Trapani dott Giacomo Candela, in un appassionato intervento, ha espresso la convinzione che "l'incontro odierno potrà trovare seguito in una collaborazione su temi di reciproco interesse. L'origine delle nostre popolazioni, che si identifica col mondo elimo, ci permetterà -ha ag-

giunto- di portare avanti dei progetti che, adottati unitariamente, serviranno a richiamare l'attenzione di storici, archeologi, studiosi della preistoria e della storia, al fine di recuperare un patrimonio culturale che non va disperso ma merita anzi di essere ulteriormente valorizzato". Il dott Candela ha così proseguito "Da tempo si parla a Trapani della costituzione di un Parco Virgiliano che, sulla base di quanto si legge nel V libro dell'Eneide, permetterà la realizzazione, in chiave moderna, dei cosiddetti Ludi di Enea, ai quali saranno invitati a aderire i paesi del Mediterraneo di essi ebbe ad interessarsi ampiamente in alcune delle sue opere proprio il prof Costa che non manco mai di par-



Gigia Cannizzo e Nino Laudicina

dott Giuseppe Mazzarella, il vicequestore di Ragusa dott Saverio Bonura ("i miei figlioli hanno avuto la fortuna di avere il prof Costa come loro Maestro"), e l'on prof Mommo Giuliana, pure lui di Partinico e parente del

Fulco, il dott Alfio Loria, la prof ssa Giovannella Giuliana, la prof ssa Angela Passalacqua, la prof ssa Elsa Petralia, i giornalisti Franco Auci e Pier Francesco Mistretta nonché il fratello dello scomparso, il prof Francesco Costa, notissimo ed apprezzato musicologo, già titolare della cattedra di Organo al Conservatorio Musicale di Palermo e per tanti anni Maestro Sostituto al Teatro Massimo.

Il nostro collaboratore Maurizio Vento, in un articolo apparso su "Il Faro" del 31 maggio 1997, aveva scritto: "Una luce nel campo della cultura classica si è spenta con la scomparsa del prof Vito Costa". Ebbene, questa luce si è adesso riaccesa grazie al sindaco di Partinico dott ssa Gigia Cannizzo: toccherà agli innumerevoli ex allievi, alle autorità politiche ed amministrative, al mondo della Scuola delle due città, quella natale e quella di adozione, di fare in modo che il patrimonio morale, culturale e spirituale del prof Costa sia convenientemente preservato, custodito e trasmesso ai posteri.

Liliana Di Gesu



prof Costa trascorse a Trapani parecchi anni della sua vita, insegnando Lettere classiche nel Liceo Ximenes) si sono ritrovati accanto nella fausta cerimonia che ha registrato l'ampia partecipazione di operatori della Scuola, di giovani, di ammiratori e di vecchi amici dello studioso, scomparso il 22 maggio di due anni fa. I lavori sono stati avviati dalla dott ssa Cannizzo, che in ante riveste pure la carica di Provveditore agli Studi di Trapani e che da tempo e personalmente impegnata, con esemplare coraggio, sia nella lotta contro le organizzazioni mafiose massicciamente presenti nella Valle dello Jato, sia nella promozione della cultura come efficace antidoto alla criminalità per la crescita della coscienza civile.

La manifestazione, nel quadro della IV edizione del Progetto lettura "Incontro con l'autore", è stata promossa, d'intesa con la locale Biblioteca, per la presentazione del libro "Vito Costa un impegno esemplare tra scuola e cultura", edito dall'Associazione Nazionale "Ludi di Enea" ad iniziativa del prof Renzo Vento. Dopo la prolusione del Sindaco, che con un ampio e documentato discorso ha sottolineato i meriti del valoroso umanista, è stato poi Vento ad illustrare i diversi contributi accolti nel volume, evidenziando i molteplici aspetti dell'opera di Costa, i cui contenuti di alto valore anche filologico -ha detto fra l'altro- conservano integrità, nei testi da lui curati, la loro permanente validità. L'assessore alla Cultura del Comune di Partinico prof Toti Costanzo ha da parte sua ricordato la valenza nazionale dell'attività scientifica del prof Costa ed ha posto l'accento sulla necessità di mantenerne costantemente viva la memoria. Il preside prof Nino Giulino, che fu collega di corso di

gli ha purtroppo impedito di proseguire un colloquio mai interrotto in oltre sessant'anni".

E' stata poi la volta del dott Leonardo Gianni, vicesindaco e assessore ai Beni Culturali del Comune di Trapani, il quale ha ricordato di essere stato alunno del prof Costa nel triennio del Classico e ne ha evidenziato l'umanità, la disponibilità, la straordinaria capacità di coinvolgere gli allievi nelle sue avvincenti lezioni. "Anche le traduzioni letterali dei classici nella collana dei Cirannini con ampio corredo di forme verbali, metrica e note -ha affermato il dott Gianni- costituivano per lui un modo di entrare in contatto con i giovani, nel disperato bisogno di affetto da lui cercato a seguito della scomparsa dell'unico figlio, questi suoi preziosi libretti, venduti in tutte le scuole d'Italia, lo resero noto ovunque e gli procurarono nell'intero territorio nazionale la gratitudine di tanti ragazzi". Gianni ha quindi annunciato l'accordo intercorso con il sindaco di Partinico perché siano pubblicate in una speciale raccolta le opere e i saggi apparsi anche su riviste e giornali a firma del prof Costa, un'intesa questa che la dott ssa Cannizzo ha ribadito, manifestando l'enorme interesse culturale che avrà tale evento. "Sara, questo, soltanto il primo mo-

## Carcere di Trapani bollente Il Cru ha restituito il Prg

(segue dalla prima) la consumazione di gravi delitti, dovuti essenzialmente all'aspirazione ed allo smarrimento totale di qualche cervello fin troppo logorato ed impazzito. Perché, allora, non prevenire eventuali possibili "eccessi" adoperandosi affinché le condizioni di vita dentro questo male-detto carcere, sia per i detenuti che per gli agenti penitenziari, diventino umanamente tollerabili?

La situazione attuale del San Giuliano, al contrario, sembra oggi essere approdata al limite massimo della sopportazione. In più di un'occasione si è parlato, ad esempio, di contrasti e di punizioni definiti "ingiustificati" un po' da tutti coloro che in vario modo vivono nella casa circondariale, compresi gli educatori e il capellano Quest'ultimo, don Giovanni Mattarella, ha recentemente denunciato, nel corso di un'assemblea generale del clero della diocesi ed alla presenza di S.E. Mons. Vescovo Francesco Micciche, le condizioni inumane in cui si troverebbero i carcerati di San Giuliano e ha in particolare sottolineato che «il detenuto non è considerato persona, ma animale». C'è chi si rivolge ancora al magistrato di sorveglianza per denunciare certi soprusi, ma molti non lo fanno più perché si sono convinti che «le parole di un detenuto non saranno mai ascoltate», anche quando il detenuto dice la verità. La situa-

zione di San Giuliano e, pertanto, bollente.

Protestano, come abbiamo detto, anche gli agenti della polizia penitenziaria, tanto che il coordinatore provinciale della Uil-Penitenziari, Corrado Pace, ha parlato di «comportamenti al limite della democrazia». E sappiamo che trattasi di un linguaggio volutamente diplomatico, sotto cui si nascondono realtà e tensioni a volte inspiegabili. La Uil ha, inoltre, denunciato «inadempienze» da parte non solo del direttore del carcere trapanese, ma anche di altri direttori di carceri siciliane e ha lamentato lo «silenzio» del provveditore regionale che, pur essendo a conoscenza di determinati problemi, non si sarebbe finora impegnato a risolverli. «Così - sostiene Gioacchino Veneziano, segretario regionale della Uil-Penitenziari - la gestione del personale viola i criteri sanciti da precise normative e gli agenti verrebbero rimossi dai loro incarichi solo perché rivendicano il rispetto dei propri diritti».

La Uil ha per questo manifestato l'intenzione di coinvolgere direttamente il ministro Oliviero Di Libertò, sollecitandogli un incontro per sapere se sono ancora da ritenersi in vigore le norme costituzionali relative all'amministrazione della giustizia ed alla vita carceraria. Sentiremo cosa il ministro risponderà alle sollecitazioni del sindacato.

(segue dalla seconda) lizzazione della città. Ci sono ora tre mesi di tempo per procedere. Poi provvederà l'assessorato regionale con un commissario.

Sul piano regolatore generale un'interrogazione al sindaco ha presentato l'opposizione di centro-sinistra, che si è dichiarata per nulla soddisfatta della gestione del Prg da parte dell'attuale amministrazione. I diessini Salvatore Daidone, Giovanni Salone e Nicola Lazzarino, in particolare, hanno posto il problema della necessaria somma in bilancio per la ridefinizione dello strumento urbanistico ed hanno chiesto di fare chiarezza sull'immediato e sulle iniziative che la giunta intende portare avanti per evitare il blocco dell'attività economica della città dopo la decisione del Cru.

Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere di Unione Democratica, Pietro Savona. In un documento circostanziato, l'esponente della minoranza ha

fatto una sorta di cronistoria del piano, ricordando, fra l'altro, che l'incarico fu a suo tempo affidato all'ingegner Franco Mastrolilli nel 1986 dalla giunta dell'allora sindaco Erasmo Garuccio. Un'altra data importante ricordata da Savona è quella del 1980, quando sono state approvate le direttive e gli indirizzi del piano Savona si è pure soffermato sugli emendamenti che il consiglio comunale ha approvato per ridimensionare lo strumento urbanistico. Si tratta di modifiche -ha proseguito Savona- votate con la sola eccezione del Movimento Democratico Popolare che si riuniva attorno all'on. Canino Savona si è rifatto, infine, alla recente iniziativa del centro-sinistra, che aveva proposto al sindaco Laudicina di mettersi alla testa di tutti i gruppi politici per evitare la sostanziale bocciatura del piano Savona ha concluso interrogandosi sul perché il primo cittadino non abbia accettato questa ipotesi di lavoro.

**ConVé®**

**Supermercati**  
TRAPANI - PACECO

Agenzia Europea di  
amministrazione condominiale o di  
assistenza ad amministrazione  
interna condominiale  
L. 5 000 ad unità immobiliare

**Qualità-Prezzo. È la nostra forza.**

**EUROCONDOMINI - AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI**  
Via Marinella 32 (scala C, 4° p.), Trapani - Tel. 092326736 / 0360452669

# Polemica di Baldo Gucciardi contro Giulia Adamo Rischi e rimedi in azienda

«La concertazione per lo sviluppo economico non parte e la responsabilità è del presidente della provincia di Trapani, Giulia Adamo». Con queste ta-

lative per rilanciare l'economia del nostro territorio. Per Gucciardi «al protagonismo dell'immagine del presidente Adamo non corrispondono fatti concreti. Al contrario - ha sostenuto - è stato dimostrato a più riprese che l'amministrazione di centro-destra con una mano sottoscrive impegni con le parti sociali e con l'altra lavora per svuotarli».

Il segretario dei Popolari si è detto sicuro che le preoccupazioni del sindacato sui comportamenti «dilatori e inconcludenti della giunta Adamo sono più che legittime e non lasciano margini di ambiguità».

Gucciardi ha parlato, inoltre, di «dichiarazioni di intenti» dell'esecutivo provinciale che non avrebbero portato a risultati positivi. «La giunta Adamo - ha precisato - continua a scaricare le proprie colpe sui governi regionale e nazionale e

sull'Europa».

E ha concluso: «Quando si sottoscrivono accordi bisogna rispettarli, soprattutto se riguardano l'occupazione e il la-

Si è già detto che il Servizio prevenzione e protezione aziendale è un elemento fortemente innovativo del decreto 626, anche quando è formato da una sola persona, a questi fra l'altro saranno assegnati tempi circoscritti per assolvere l'incarico, specialmente nelle piccole aziende».

L'art 9 del decreto descrive i compiti del Servizio, ovvero del suo responsabile, il quale deve prima di tutto valutare i rischi aziendali e trovare le contromisure, basandosi sulle norme specifiche e sulla propria esperienza, deve informare i lavoratori e predisporre la specifica formazione relativa alla sicurezza, deve inoltre promuovere riunioni periodiche (art 11) con il datore di lavoro, con un rappresentante dei lavoratori e con il medico competente, allorché questi sia previsto.

In tale attività del servizio di

## La 626 al microscopio

Sicurezza il datore di lavoro fornirà tutte le notizie utili e i mezzi necessari, è logico che il Servizio si occuperà anche di tutti gli adempimenti amministrativi connessi, quali i rapporti con gli organi di controllo, l'acquisto e la distribuzione dei mezzi di protezione individuale, l'allestimento e l'apposizione della segnaletica, la programmazione dei miglioramenti in materia di sicurezza ecc.

L'art 10 introduce un ripiego, necessario per le piccole aziende che non hanno dipendenti particolarmente qualificati, in questi casi il decreto consente che lo stesso datore di lavoro assuma l'incarico di responsabile del servizio prevenzione e protezione, però questi deve dichiarare la propria capacità in me-

rito, relazionare sugli infortuni degli ultimi tre anni e frequentare uno specifico corso di formazione, di almeno sedici ore. Tutto ciò va comunicato all'Organo di vigilanza, che attualmente è l'Azienda Sanitaria locale del capoluogo di provincia (servizio di Medicina del Lavoro).

È ovvio che in questi casi l'assistenza di un consulente tecnico è più che necessaria, per rispettare puntualmente tutti gli adempimenti previsti, anche da altre norme previgenti, e per approntare e poi realizzare un buon piano di sicurezza, chiaramente un bravo consulente suggerirà sempre le soluzioni più economiche, tra quelle efficaci.

L'art 12 prende in esame le situazioni di emergenza, quali potrebbero essere incendio, terremoto, alluvione, pronto soccorso ecc. Per queste eventualità il datore di lavoro deve designare alcuni lavoratori quali incaricati delle possibili evenienze e curare la loro preparazione in merito, anche con corsi specifici, questi lavoratori vanno a far parte del servizio di prevenzione e protezione.

Per le piccole aziende il datore di lavoro può assumersi l'incarico di addetto all'emergenza, ma non quello di addetto al pronto soccorso, che va assegnato ad uno o più dipendenti.

In ogni azienda deve essere presente una cassetta di pronto soccorso, da acquistare in farmacia e da tenere sempre fornita di materiali previsti, specialmente se i servizi di pronto soccorso pubblico sono distanti, l'eventuale utilizzazione in Azienda del medico competente sarà utilissima per organizzare bene il locale del pronto soccorso.

Michele Fiorenza



Baldo Gucciardi

glianti dichiarazioni il segretario provinciale del PPI, Baldo Gucciardi, si è schierato con i sindacati, condividendo le critiche di Cgil-Cisl-Uil sulle in-



Giulia Adamo

vorio di migliaia di cittadini. Non si governa certo scaricando le responsabilità sugli altri».

Antonino Basicò

## Sì della Regione a idee e progetti della nostra Provincia

Idee e progetti varati dalla Provincia regionale di Trapani hanno superato la fase di preselezione e sono stati avviati dalla Regione al governo centrale perché possano essere proposti all'Unione Europea.

I progetti che hanno superato

Palo per un importo da determinare, la funivia Trapani-Erice per 18 miliardi di lire e la ristrutturazione della linea ferroviaria metropolitana territoriale per un importo ancora da definire.

La direzione regionale programmazione della Presidenza ha precisato che i progetti avanzati dall'amministrazione provinciale di Trapani sono già state trasmesse al ministero del tesoro-bilancio-programmazione economica per la successiva fase dell'iter.

La notizia è stata accolta con enorme soddisfazione dalla presidente Giulia Adamo, che ha rivolto un sentito ringraziamento al competente assessorato regionale per la fattiva collaborazione. «Questo primo ma importante risultato - ha affermato la prof.ssa Adamo - dimostra come il lavoro sinergico comuni-provincia-regione possa dare concreti frutti. Si tratta di un traguardo che alla vigilia sembrava impossibile da raggiungere, ma che invece è stato raggiunto, spianandoci la strada per arrivare ai finanziamenti europei nell'ambito della cosiddetta Agenda 2000. Tutte opere, quelle finanziate - ha aggiunto

la presidente della provincia - per la cui scelta si è ritenuto essenziale tener conto delle priorità espresse dal documento di programmazione economico-finanziaria di recente emesso dalla Regione Siciliana, promuovendo soltanto quelle idee e progetti - ha concluso Adamo - che trovano aggancio alle finalità del progetto-documento, riequilibrio economico e finanziario, quindi, aumento dell'occupazione produttiva attraverso la valorizzazione delle risorse endogene, riequilibrio territoriale e riqualificazione ambientale».

Piero Messana



Palazzo della provincia

positivamente la valutazione degli organismi regionali sono quelli riguardanti la strada di collegamento fra la A29 e la statale 188 a Mazara per un importo di 35 miliardi, la strada turistica Torretta-Granitola-Porto

## “Palla di fuoco” nel cielo di Trapani

(segue dalla seconda)

ragazza che ha notato la stessa cosa e anche lei è rimasta abbastanza stupita da questo evento. La scena è durata meno di un secondo».

Intanto la versione del meteorite di piccole dimensioni lascia qualche dubbio fra gli esperti. «Di certo non è un fenomeno frequente» ha detto l'astronomo pa-

lermitano Salvatore Sciortino. Altri hanno pensato che si sia potuto trattare di qualcosa di meno «misterioso» e che, come si comprende, potrebbe rientrare fra i «segreti di Stato». Un qualcosa, insomma, di molto simile a ciò che avrebbe procurato anni fa la strage di Ustica. Allora avvenne l'irreparabile, ora no. Per grazia di Dio, ovviamente.

## Invito a leggere l'Imitazione di Cristo

E un' appassionata esortazione ad essere, prescindendo da tutte le possibilità di essere e riconoscendosi essere in quanto «essere nell'in sé», prima che il tempo si presenti come meta e senza che le forme della quotidianità si trasformino in obblighi. La meditazione ci consente di aspirare ad un vero e proprio riempimento della vita affinché lo svuotamento che sottende la violenza che le parole esercitano a detrimento delle sensazioni possa trapassare nell'obnubilamento. In questo senso, sentire il venir meno delle cose vuol dire mescolarsi con la trascendenza, farsi protagonista di un andare

oltre il già detto che è, in sé e per sé, il permanere di ciò che si dice nel non-dire. Bisogna anzitutto resistere alla tentazione di dare alla quotidianità quei valori che pensiamo di mettere in atto per additare i fatti di quanto avviene nella speranza, in cui le parole si trasformano nella voce dell'enigma. C'è bisogno che si vada alla ricerca del desiderio di pensare, con la sola necessità di reggere i pensieri. La vanità delle cose viene espressa dall'immanenza, in cui la dottrina si preserva contro l'invecchiamento attraverso gli espedienti che l'oblio ideologico mette a disposizione della superbia

L'umiltà è, dunque, la premessa e, insieme, la conclusione di un cammino che si rifiuta di calpestare la terra perché in essa ravvisa il germe della sofferenza, l'improvviso apparire del male che, vincendosi alle caduche illusioni, si spaccia per fatto storico. «Questa è la somma sapienza attraverso il disprezzo del mondo tendere al regno dei cieli». Colui che bada ai simulacri del divenire mondano non fa altro che allestire il patibolo per la propria fine. Egli, a causa di un metafisico obliquare la vita che lo pervade, nell'inizio di ciò che lo rende uomo, è fine. I suoi atti sono permeati dallo

sfacelo, cui si rivolge l'attenzione dei miscredenti. Ne la fame né la sete ci dicono qualcosa sulla reale natura delle cose. Colui che crede di potere fare a meno di Dio finisce con l'incorrere nell'insipienza, in quell'acidioso criticare gli eventi che si esprime attraverso i malintesi e le preoccupazioni.

Saziarsi di sapere vuol dire si corroborare il tendere per natura a ciò che rende ricolti di sapienza, ma il sapere come smemoratezza della sapienza, e la parola di Dio che penetra l'anima. Ora, siccome l'uomo, in quanto tale, è la parola di Dio, il

Francesco Mercadante  
(segue in ottava)

### CONSERVATORIO

È stata inaugurata domenica 18 aprile la II edizione dei cosiddetti «concerti aperitivo», organizzati dal conservatorio musicale trapanese «Antonio Scontrino». Per il primo appuntamento si sono esibiti il soprano Nina Alessi, il tenore Filippo Piccolo e la voce recitante Myriam Scotto. Sono anche intervenuti i pianisti Antonio Trovato e Giovanni Dell'Utri. Nell'aula magna del conservatorio sono state anche eseguite le musiche di Liszt, Bellini, Rossini e Verdi. I concerti proseguiranno fino ad ottobre.

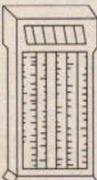
**PROFUGHI** Sabato 17 aprile si è tenuta una riunione, a cura dell'amministrazione provinciale, per fare il punto sugli aiuti ai profughi dal Kosovo. Alla riunione, presieduta dall'assessore Pietro Genna, hanno preso parte i rappresentanti della prefettura, dei comuni e delle associazioni di volontariato della nostra provincia.

**I.T.C.** Ha avuto luogo, dal 19 al 22 aprile, il corso di aggiornamento organizzato per il 2° anno consecutivo dall'istituto tecnico commerciale «Salvatore Calvino» sul tema «L'esercizio concreto del diritto al lavoro giovanile nell'Unione Europea». Il corso si è articolato in quattro pomeriggi per un totale di 16 ore e si è proposto di mettere in contatto il mondo della scuola con gli enti e le imprese del trapanese. È stato patrocinato dal comune e dall'assindustria. Sono intervenuti, fra l'altro, il prof. Aurelio Pappalardo, ordinario di diritto della concorrenza all'università di Liegi, e il prof. Antonio Purpura, ordinario di economia industriale presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Palermo.

**MONUMENTO DA SALVARE** La scuola elementare «Umberto di Savoia» ha adottato il palazzetto Lonerò. La struttura, abbandonata ormai da molti anni, per un giorno è stata così animata dagli studenti delle terze classi. Palazzetto Lonerò è uno stabile vicino alla scuola, che tutti guardano da sempre con la speranza, forse utopistica, che un giorno se ne possa fare un uso più funzionale. L'iniziativa della scuola «Umberto» rientra fra quelle proposte dalla consulta trapanese delle associazioni.

**S.A.U.** I consiglieri comunali che si oppongono alla giunta del sindaco Nino Laudicina hanno deciso di presentare ricorso al Tar contro alcune nomine da lui effettuate per il consiglio di amministrazione dell'azienda speciale per il trasporto urbano. Sono state messe in discussione, infatti, le nomine di Fabio Bongiovanni e di Gianpiero Graziano. Questi, secondo il centro-sinistra trapanese, non possiedono i requisiti indispensabili per l'espletamento del compito loro affidato dal sindaco.

**MATTATOIO** L'amministrazione provinciale di Trapani si è messa d'accordo con la giunta provinciale di Palermo per costruire insieme una struttura di macellazione in grado di abbattere 200 capi di bestiame al giorno. Il mattatoio - da costruire a Partinico a beneficio di tutti i comuni delle due province - dovrebbe costare 45 miliardi. L'iniziativa darebbe finalmente risposta concreta ai bisogni che in materia ormai da tempo sussistono nel nostro territorio e in quello limitrofo della provincia di Palermo. La struttura sarà dotata, fra l'altro, anche di un frangiacello. I lavori per la costruzione di questo grande mattatoio dovrebbero iniziare nei prossimi mesi ed essere ultimati entro 3 anni.



**CASA DEL RADIATORE**  
**C. PACE & C.**  
MRL • SERBATOI  
Via Castellammare 16 - Trapani  
Telefono 092322237

## Il porto di Castellammare del Golfo una grande occasione (parte prima)

Ricorderete che l'antica Segesta, a tempo potenza militare e commerciale, poteva vantare un fiorente scalo marittimo nell'«ora egestana» o «sinus egestanus», così chiamato da Diodoro Siculo, Polibio, Strabone e numerosi altri storici e geografi.

L'emporio sovrasta nella pittoresca ed armoniosa insenatura naturale dell'azzurro e profondo mare la cui bellezza anche i leggendari Elimi poterono ammirare. A ponente si staglia un'imponente serie ininterrotta di irta ed aspri monti che degradano verso il Tirreno, a levante scendono le acque del mitico fiume Crimiso Avrete compreso che l'Emporium Segestanorum è identificabile con l'odierna Castellammare del Golfo.

Proponiamo ai lettori un episodio immaginario. Una allegria brigata di giovani, che non conoscono Castellammare, sostano al Belvedere a loro occhi si presenta un eden meraviglioso, la perla della Trinacria nord-occidentale. Uno di loro, discendendo il pendio, si immerge nel tessuto sociale, economico, culturale e politico della cittadina, constatando la cruda realtà: quella comunità appare come un guscio vuoto, drammaticamente stritolato tra apatia ed indifferenza, tra rassegnazione ed omertà, colpevole complicità e mancanza di voglia di vivere. Il giovane torna alquanto turbato dagli amici rimasti sul Belvedere, ma, questi, abbagliati, incantati ed ebbri per il sublime panorama, non comprendono la delusione dell'ormai disincantato compagno e lo emarginano rampognandolo e picchiandolo. I lettori perdoneranno il tono pessimistico e l'articolazione involontariamente novellistica dell'amaro racconto, che richiama il «mito della caverna» di Platone. Certo è che Castellammare, sinora, è stata imprigionata in un limbo e assente una «società civile» e una vivace e coinvolgente vita sociale, non si formano circoli culturali, club, associazioni, movimenti ecclesiali, veri partiti politici, né crescono quelli esistenti, l'economia è quasi bloccata e la disoccupazione non arretra, mentre non vi è alcun vincolo di solidarietà tra i cittadini, né si consolidano sinergie interpersonali. Infine specchio di tutto ciò e la politica, ridotta spesso a politicanza interessata di alcuni dilettanti politici locali che ricordano il circolo Pickwick di Dickens o la «Ballata dei mediocri» dell'Anonimo!

Qual è la finalità delle due rassegne?

Ci siamo preoccupati in particolare modo di fornire un'occasione a commercianti, agricoltori, artigiani, ad agenzie turistiche, finanziarie, assicurative e compagnie telefoniche, per poter esporre e descrivere i propri prodotti e servizi in modo completo e diretto, entrando in rapporto con l'utente e creando in questo modo scambi sociali e sbocchi occupazionali proprio nel momento in cui il mercato av-



ladiga foranea di Cala Marina (Foto Di Benedetto)

questo «porto delle nebbie», ove sembrano trionfare soltanto i prestanomi delle lobby economico-finanziarie, che strumentalizzano i partiti della castellammarese, e i boiardi della burocrazia che sabotano e bloccano l'azione di un coraggioso manipolo di amministratori volenterosi ma a volte inesperti, si scorge il timido bagliore di una luce: il primo segnale di una lenta ma sicura inversione di tendenza. Tutti ne parlano, tutti ne discutono. In cima all'agenda politica castellammarese spicca la grande incompiuta realizzazione del completamento del porto, quella che si è sempre presentata come

l'inafferrabile «chimera» del sogno dei poveri illusi elettori.

Si è così destato l'interesse dell'opinione pubblica su un porto che tutti definiscono potenziale «volano» per la vera crescita e per un completo sviluppo del turismo, lo strumento per il rilancio dell'immagine di Castellammare. Il «caso porto» assume una rilevanza sociale e morale oltre che economica, poiché è su questo campo di battaglia che si incontrano e si scontrano tesi ed antitesi, interessi e privilegi, speranze e progetti dei quali tratteremo sul prossimo numero del nostro giornale.

Manlio Buscemi

## Rassegne fieristiche

Castellammare del Golfo e Mesagne, in provincia di Brindisi, si preparano ad accogliere due grandi rassegne fieristiche organizzate e gestite dalla «Pubbli», società-concessionaria della pubblicità della nota emittente televisiva alcamese Alpa I.

Riguardo a quest'iniziativa abbiamo chiesto a Renato Cataldo, responsabile pubblicità e marketing della stessa Pubbli, alcuni dettagli sulle rassegne. La Pubbli, infatti, non è nuova ad iniziative di questo genere, tuttavia i successi ed i convincenti riscontri ottenuti fino ad oggi hanno stimolato a riproporre questo tipo di rassegna non solo nell'ambito regionale, ma anche fuori, estendendo così le nostre competenze nel settore fieristico.

Qual è la finalità delle due rassegne?

Ci siamo preoccupati in particolare modo di fornire un'occasione a commercianti, agricoltori, artigiani, ad agenzie turistiche, finanziarie, assicurative e compagnie telefoniche, per poter esporre e descrivere i propri prodotti e servizi in modo completo e diretto, entrando in rapporto con l'utente e creando in questo modo scambi sociali e sbocchi occupazionali proprio nel momento in cui il mercato av-

verte queste esigenze.

Dove e quando si terranno le due manifestazioni espositive?

L'appuntamento pugliese che abbiamo chiamato Meseppe Expo' è per i giorni dal 14 al 28 luglio a Mesagne, in provincia di Brindisi, mentre dal 25 all'1 agosto in piazza Petrolu si terrà la rassegna di Castellammare realizzata con il patrocinio del comune del Golfo denominata Alpa Expo' '99.

Mi preme, in conclusione, sottolineare, riferendomi in particolare alla fiera castellammarese, i vantaggi economici di cui la città godrà, sia per il coinvolgimento di un buon numero di aziende del territorio, sia per la massiccia campagna pubblicitaria che sarà realizzata tramite numerose emittenti televisive locali, radiofoniche e testate giornalistiche.

Santi Asaro

## Custonaci: rielaborazione del Prg

Preoccupazione tra gli imprenditori ed i professionisti del settore edilizio di Custonaci ha suscitato la decisione del Consiglio Regionale dell'Urbanistica di una rielaborazione parziale del Prg.

Imprenditori e professionisti, consapevoli che le condizioni poste per la successiva approvazione del Piano non rispondono agli indirizzi di sviluppo socio-economico del paese, hanno evidenziato come alcune prescrizioni siano «in difformità anche allo stato attuale dei luoghi».

Hanno, inoltre, sottolineato che l'iter burocratico-amministrativo del Prg già da troppi anni ha creato incertezze nella

## Ristrutturazione dell'ospedale di Alcamo

Diciotto mesi quanti sono? Un anno e mezzo. Orbene, questo il tempo necessario - ammesso che i tempi siano rispettati - per procedere alla ristrutturazione e all'ammodernamento del nosocomio alcamese a partire dal prossimo mese di aprile.

Alcamo e i comuni limitrofi per un anno e mezzo dovranno rinunciare in particolare ai reparti di chirurgia, ostetricia, ginecologia e neonatologia. Il «San Vito e S. Spirito», infatti, e per ora interessato da lavori che mireranno soprattutto alla ri-

strutturazione di questi reparti per una spesa di 6 mld. Nel frattempo questi reparti sono stati trasferiti al «Vittorio Emanuele» di Salemi. Restano, invece, al loro posto i reparti di psichiatria e di cardiologia, che sono ospitati in un'ala di recente rimessa a nuovo e, perciò, non bisognosa di ammodernamento.

Si tratta, in realtà, di lavori assolutamente necessari per una struttura che mostra il peso degli anni. Il «S. Vito e S. Spirito», dunque, non è del tutto bloccato e continuerà, anche in questi 18

mesi, a funzionare anche una sala operatoria per le emergenze e c'è anche una sala parto, anch'essa solo per le emergenze.

Il progetto per l'ospedale nuovo in c.da San Gaetano, come si sa, è purtroppo rimasto solo sulla carta e d'ora in poi sarà, quindi, necessario agli alcamesi accontentarsi di questa ristrutturazione e dell'ammodernamento complessivo del vecchio ospedale sito nel centro cittadino, privo di parcheggi e, perciò, anche di difficile accesso per gli utenti.

Fabio Polizo

## Aperto al pubblico il museo archeologico di Salemi

Dopo il Museo di Arte Sacra e il Museo Risorgimentale, la città di Salemi può vantare, da un mese circa, l'istituzione dell'interessante e suggestivo Museo Archeologico allocato nell'ex Collegio Gesuitico, in pieno centro storico. Si estende su quattro ampie sale ed è aperto al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 18,30. La nascita di questa nuova struttura culturale assume una importante valenza per diversi ordini di motivi. Per prima cosa occorre riconoscere che esso è il coronamento di un sogno coltivato con una trentennale, silenziosa e paziente battaglia iniziata e combattuta da un gruppo di giovani appassionati del luogo, tutti orbitanti attorno all'Associazione Biagio Pace.

A seguito di instancabili ricognizioni effettuate nell'intero agro salemitano, questi ventenni furono nelle condizioni di potere segnalare all'allora competente Soprintendenza ai BB CC AA di Palermo l'ipotesi di un probabile insediamento preistorico sulla superficie collinare di Mokarta, che si erge sulla Val di Mazzara a pochi chilometri da Salemi e su cui si trovano anche i resti di un castello medievale. E fu così che (si era nel '70), dopo vari sopralluoghi tecnici, si mise in moto la macchina burocratica. Si riuscì a strappare un primo esiguo finanziamento per una campagna di scavi la quale, fermando l'intuizione di quei giovani universitari, portò appunto alla scoperta di sessanta tombe, al cui interno fu rinvenuto un notevole corredo tom-

bale inquadabile nella tarda età del Bronzo. Ma, nonostante la scoperta fosse valutata di alto interesse scientifico, così come ritualmente accade in questa sicula terra, dovettero trascorrere ben ventiquattro anni per avviare un secondo saggio di scavi. Esso infatti venne finanziato ed eseguito in due tempi (nel 1994 e nel '96) grazie all'interessamento della dott.ssa Camerata

Sicilia, costituiscono un «unicum» e ben si può dire di trovarci di fronte ad una nuova «facies culturale» della tarda età del bronzo da definirsi Mokarta. Ma c'è dell'altro. La scomparsa violenta e drammatica di Mokarta a questo punto potrebbe far pensare alla caduta dell'ultima roccaforte dei Sicani, soccombenti tragicamente di fronte all'impetuoso avanzare



Scorcio del nucleo abitativo di Mokarta

Scovazzo e alla direzione scientifica del dr. Sebastiano Tusa. In questa occasione, in poche centinaia di metri quadrati, affiorarono le basi murarie di capanne quadrangolari e circolari e si recuperarono numerosissimi reperti. Non solo. Ma con il procedere degli scavi, ben presto gli studiosi si resero conto di essere in presenza di una scoperta sensazionale: erano cioè affiorati i resti di un insediamento capannicolo di immense dimensioni, attribuibile alla tarda età del bronzo (XII sec. a. C.), di una importanza tale tanto da far affermare allo stesso dr. Tusa «di essere in presenza di una delle emergenze archeologiche tra le più rilevanti dell'isola e del Mediterraneo».

La presenza, poi, all'interno delle capanne di abbondante materiale fittile, di tracce di combustione, i resti scheletrici di una ragazza, della presumibile età di 14 anni, trovata nei pressi dell'ingresso, forse perché colpita violentemente, fanno pensare ad un'improvvisa fuga dal villaggio da parte degli abitanti a causa di un evento calamitoso o più probabilmente di un attacco esterno da parte di un gruppo nemico. Ma il fatto più rilevante è che la vastità del complesso capannicolo è tale da far affermare agli studiosi che esso costituisce «la testimonianza reale di un processo di protourbanizzazione, di un esempio di nascita della città con una strutturazione che implica necessariamente una «politica» e che le emergenze, diverse da altre culture dello stesso periodo presenti in

di un nuovo popolo emergente, gli Elimi, che finirà con il diventare egemone in questa fetta della Sicilia fino all'arrivo dei Romani. Una conferma in questa direzione potrebbe venire dal proseguimento di una altra campagna di scavi iniziata sul monte Polizo, a pochissima distanza da Salemi, da una équipe di studiosi svedesi, norvegesi e americani in stretta collaborazione con la dott.ssa Rosalia Scovazzo, e sotto la direzione scientifica dell'instancabile prof. Tusa. Anche qui si è appurato che la sommità, per una estensione di 15 ettari circa (Halycyca?), è coperta da resti insediativi successivi a quelli di Mokarta (VIII - IV - III sec. a. C.). Siamo alla vigilia di un disvelamento del mistero affascinante che avvolge ancora la civiltà degli Elimi? La maniera storica, costituita dai reperti ritrovati, oggi si trova custodita ed esposta nelle sale del Museo Archeologico di Salemi e attende di essere fruita da amatori, scolaresche e visitatori ma anche «letta» e studiata da chi da anni insegna e indaga sulle origini remote dei nostri progenitori.

Auspichiamo che chi è responsabile dell'Amministrazione colga nella sua interesse le potenziali opportunità dirette o indirette che tutto ciò può offrire al rilancio, non solo come immagine, della nostra città. Intanto per prima cosa si faccia in modo che gli Itinerari Archeologici di Polizo e Mokarta, recentemente concordati con la Provincia, non restino soltanto seducenti allocuzioni.

Ciro Lo Re

GRUPPO 1983  
**LIGURIA ASSICURAZIONI**  
di Gregorio Gabriele  
Via Virgilio 128/a (1° piano)  
91100 Trapani  
tel/fax 0923 23401 • cell 0347 8526179

da noi potrai trovare  
**r.c. auto - globale abitazione  
globale fabbricati - globale negozi  
vita (pensione e integrativa)**

## A Vita per la festa della Madonna di Tagliavia "la Cavalcata" con carri e cavalieri

Fra le tante feste che costellano il periodo primaverile isolano e che fondono ancestrali ritualità pagane con manifestazioni di popolare devozione cristiana, quella che si celebra a Vita ogni anno, il giorno dell'Ascensione, in onore di Maria SS del Rosario, in vulgus Madonna di Tagliavia, costituisce, per la sua peculiarità, una occasione irripetibile anche per coloro che ultimamente vanno alla ricerca della cosiddetta Sicilia sconosciuta.

Il culto per questa Madonna «importata», alla fine dell'800, dalle lontane campagne del corleonese dove, in un sito strategico - snodo dalle mandrie transumanti, da cui la denominazione onomatopeica - era stato edificato un Santuario dedicato appunto alla Madonna di Tagliavia, non deve apparire strano, anche se certamente costituisce una curiosità. Per capire, basti solo accennare al tessuto sociale vitese di quel tempo, marcato da una consistente presenza di massari (allevatori) e penalizzati però da un angusto territorio. Da qui la corsa alla «colonizzazione» dei grandi feudi dell'entroterra siciliano, lasciati incolti dall'incuria e dall'assenteismo padronale, per lo più nobili di secondo rango - i cosiddetti baroni - attratti com'erano da una vortice e dissipatrice gara di emulazione nell'organizzare le sontuose mitiche feste patricie palermitane. E sulle orme dei massari, i burgisi i coltivatori del grano e del maggese, del cui raccolto ai primi dovevano rendere conto.

Una grande migrazione di uomini, mezzi ed animali e che in termini economici segnò forse una seconda rinascita per Vita. Tutto sarebbe stato destinato a rimanere una effimera storia economicistica se, nel corso di una stregata notte, all'agiato massaro Giuseppe Perricone, disabile di un braccio, non fosse intervenuto un segno rivelatore. Sarebbe stato guarito se si fosse prodigato ad erigere una capelletta votiva dedicata alla Madonna di Tagliavia.

Al risveglio, constatando che «non era stata la visione il prodotto di un sogno fallace e che il braccio ben gli funzionava», si diede con tutti i suoi mezzi ad onorare l'impegno, gettando le prime basi per quelle che saranno poi le mura dell'attuale Santuario, consacrato il 14 maggio 1896. Ma andiamo alla festa odierna che avrà luogo domenica 16 maggio e che si preannuncia più ricca e più magica degli scorsi anni.

La manifestazione, che que-



st'anno è stata preparata con particolare cura, avrà inizio alle ore 16 con «la cavalcata». Due cavalieri faranno da battistrada a cui seguiranno quelli dei «Pecorari» e dei «Cavalieri».

Ogni cavaliere su cavalli e muli riccamente bardati, reca in mano il «presente» o simbolo del ceto. Una novità assoluta per questa edizione la presenza fra i cavalieri di giovani donne in classico costume tradizionale. Poi sarà il turno dei carri siciliani, scelti tra i più bei esemplari dell'isola. Sfileranno quindi il Carro dei Vitivinicoli e Olivicoltori, il Carro dei Burgisi ed infine quello dei Massari o Carro dell'Abbondanza o 'a Carrozza. Da quest'ultimo, interamente finanziato da una famiglia e tirato da una coppia di buoi, i componenti della Deputazione

offriranno alla folla convenuta i caratteristici cucciddati, piccoli pani a forma circolare (circa 20 mila pezzi), intagliati a zig-zag in modo da ricordare il solco dell'aratro.

Ma anche dai rappresentanti dei ceti degli altri Carri saranno offerte confezioni di vino, di olive, di confetti e nocciolate. Al tramonto, quando la sfilata è conclusa, iniziano i festeggiamenti religiosi con l'immagine della Madonna portata in processione.

Festa dell'Abbondanza è stata anche definita, un appuntamento a cui non si può mancare, un'occasione per spazzare un pomeriggio domenicale a stretto contatto con antichi colori, sapori e forse anche con momenti di spiritualità, oggi sempre più difficili da incontrare.

C. L. R.

## Calatafimi

## Il sindaco Cristaldi... i soldi sono lontani

Francesco Marino, segretario comunale dei Ds di Calatafimi, nell'ultima consultazione comunale ha riportato 123 voti di preferenza, gode di particolare stima e fiducia da parte di quasi tutti i consiglieri per la sua correttezza politica e morale, in diverse occasioni ha attaccato l'attuale sindaco Cristaldi sui problemi che riguardano soprattutto il lavoro e l'occupazione. In consiglio comunale si è assistito a scontri verbali con i rappresentanti dell'attuale amministrazione.

**Nel consiglio comunale di Calatafimi c'è vera democrazia?**

Intanto distinguamo la democrazia reale da quella formale possiamo dire che la democrazia formale è osservata sempre ovviamente con nostro beneficio di inventario.

**Il sindaco Cristaldi in una infuocata riunione di consiglio comunale ha detto esplicitamente «abbiamo portato lo Stato a Calatafimi». Che ne pensa?**

Possiamo dire che l'affermazione fatta dal sindaco e priva di fondamento perché riteniamo che nel nostro comune i rappresentanti dello Stato (Forze dell'ordine e segretari comunali avvicendatisi) hanno degnamente rappresentato lo Stato a Calatafimi e fatto con abnegazione i propri doveri di ufficio. Pensiamo inoltre che la comunità calatafimese, le istituzioni i nostri ex amministratori di qualunque colore politico non vadano vilipesi al-

meno per le funzioni sociali svolte, quindi non entrando specificatamente in eventuali responsabilità giuridiche ed amministrative.

**Il sindaco di Calatafimi, nella qualità di presidente dell'assemblea regionale siciliana, ha dichiarato che la Regione Sicilia**

sono abbandono, sportività, immondizia anche in abbondanza ora e comparsa anche una rottamazione di elettrodomestici e cose simili vero e che molti imprenditori hanno fatto la loro fortuna economica raccogliendo immondizia ma è altrettanto vero che i Calatafimesi non possono continuare a vivere nell'abbandono e nella sportività.

**Il cottimo in qualsiasi sistema economico è stato l'arma vincente dello sviluppo economico. Secondo lei è giusto che questa amministrazione non segua la procedura di assegnazione dei cottimi fiduciarci?**

In molte occasioni abbiamo avuto modo di parlare di questo problema in Consiglio comunale la risposta è stata sempre la stessa. L'amministrazione presente non intende seguire la procedura dei cottimi fiduciarci per che ciò non rientra nella linea amministrativa e programmatica dell'attuale sindaco. Tuttavia dobbiamo rilevare che c'è una stretta cerchia di ditte che, godendo di particolare fiducia dell'amministrazione e degli uffici comunali, effettua cottimi fiduciarci con una certa frequenza.

Ringraziamo il segretario comunale dei Ds Francesco Marino per la sua disponibilità, sperando che i problemi sollevati arrivino ad orecchie che sentano e che abbiano il potere di prendere delle decisioni adeguate.

Antonino Fascella



Francesco Marino

**non ha più quattrini da erogare ai comuni dell'isola, i soldi sono lontani, a Bruxelles i problemi reali dei Calatafimesi purtroppo restano qui. Che ne pensa?**

Lo sfascio di questa amministrazione e alla luce del sole e, quando è caduta anche della neve (Sassi per parecchie ore del giorno e della notte e rimasta isolata per la neve o per il gelo, eppure sarebbe bastato un po' di sale...) basti fare un giro per le vie del paese e si nota subito che al di là del circuito principale cittadino ci

## Il Rotary di Alcamo è anche prevenzione della carie

Fra le varie attività del «Rotary Club» di Alcamo la realizzazione di un «Progetto di salute orale anni 2000 prevenzione della carie dentale ed educazione alla igiene orale nella popolazione scolastica» presso i Circoli didattici e le Scuole medie statali di Alcamo, Castellammare del Golfo, Calatafimi e Gibellina.

La campagna sanitaria è stata indirizzata principalmente alle quinte elementari ed alle prime medie degli istituti dei suddetti Comuni.

L'apporto medico-scientifico è stato dato dal prof. Vito Graziano, già direttore dell'Istituto Odontostomatologico dell'Università degli Studi di Palermo e titolare della Cattedra, coadiuvato da sette giovani odontoiatri, messi a disposizione dal Rotary Club di Alcamo, ed ha tenuto nove conferenze, incontrando 700 insegnanti ed i soci del locale Rotary Club.

Gli odontoiatri sono intervenuti in 44 incontri con proiezioni di diapositive ed hanno

effettuato la visita oro-dentale, distribuendo agli studenti materiale didattico ed uno spazzolino con dentifricio, uno specchietto ed un collutorio.



Francesco Cutino e Francesco Raspanti durante la visita odontoiatrica agli alunni delle scuole del distretto di Alcamo

I rilievi sono stati effettuati per ogni classe con la lettura degli stessi e la compilazione dei dati dei Circoli didattici e delle Scuole medie.

Gli alunni controllati sono stati 1738 (maschi 902 - femmine 836) su una popolazione scolastica di 2041 alunni frequentanti, pari all'85,15%.

I dati elaborati sono i seguenti: alunni esenti da carie n. 538 su un totale di 1738 pari al 30,95%, alunni con processo carioso in atto 1200 su un totale di 1738 pari al 69,05%.

Il coordinatore delle attività sanitarie riguardanti la salute, past president Francesco Cutino, attuale vicepresidente del Rotary Club di Alcamo, ci ha

referto che sono state spedite 1738 lettere personalizzate per ogni alunno controllato ai capi d'istituto per consegnarle ai genitori, in esse sono contenuti



suggerimenti, mettendo in evidenza l'eventuale patologia cariosa dello studente controllato. Obiettivo primario della campagna sanitaria è stato quello di sensibilizzare le persone sulla prevenzione della carie dentaria, attraverso la corretta alimentazione, sull'igiene orale e una diagnosi precoce. Il lavoro, con la relativa programmazione, ha avuto inizio nell'agosto 1998 ed è stato ultimato con soddisfazione, il 26 marzo 1999.

È stato reso noto dall'instancabile coordinatore ins. Francesco Cutino che da tempo si dedica ad associazioni umanitarie con grande successo.

P.F.M.

## Progettazione architettonica ad Erice

Si sta effettuando e vi partecipano circa 180 studenti universitari. I convegnisti, a partire da sabato 24 aprile, studiano ed esaminano il territorio ericino seguendo il corso di progettazione architettonica del quinto anno della facoltà di architettura di Palermo.

Il corso si tiene nei locali dell'ex chiesa di San Domenico con la collaborazione del centro «Ettore Matorana» e con il patrocinio del comune di Erice. Prevede, fra l'altro, confronto scientifico sullo sviluppo del territorio e del centro storico di Erice. L'esperienza di lavoro e di elaborazione viene coordinata dall'architetto Vito Corte e, a conclusione del corso (prevista per il prossimo mese di luglio), gli studenti saranno chiamati ad allestire una mostra dei loro progetti, che poi saranno donati all'amministrazione comunale ericina.

Al seminario conclusivo saranno invitati architetti di esperienza internazionale che verranno appostamente ad Erice nel ruolo di visitatori critici. Le elaborazioni dei singoli allievi saranno sviluppate in forma individuale durante il corso di progettazione. Sarà anche strutturato un calendario per poter visionare i lavori svolti e verranno fissate le date per la consegna dei progetti. Il riferimento costante degli studenti e dei laureati sarà la città di Erice e i partecipanti al corso avranno pure la possibilità di intervenire su due programmi specifici: il primo riguarda la nuova torre delle telecomunicazioni, che andrebbe a sostituirsi alle torri già esistenti nell'area di porta Trapani; il secondo si riferisce alla creazione di un centro di accoglienza per turisti e pellegrini.

## Rilancio del porto di Bonagia?

Servirebbero 350 posti-barca per il turismo, oltre 50 per i pescatori e da 20 a 25 miliardi di lire di investimenti per rilanciare questo porticciolo situato fra il mare di Trapani e le acque di Corino-Cofano. Il progetto è a carico di Valdenice, comune di appartenenza, che ha già chiesto il suo inserimento nel patto territoriale. Per il momento, in realtà, a Bonagia non c'è un vero e proprio porto, ma solo una zona d'attracco con fondali insufficienti e senza servizi. Sul finanziamento si continua, comunque, a discutere, ma è evidente che l'ipotesi che mostra le potenzialità per raggiungere l'obiettivo è quella di un intervento misto fra pubblico e privato. Oltre 20 miliardi di lire, infatti, sono un investimento impegnativo per un imprenditore o per una cordata di imprenditori locali, alle amministrazioni e agli enti pubblici spetterebbe il compito di realizzare le infrastrutture come le opere foranee e le banchine. In attesa di aprire il confronto sulla costruzione del porticciolo, a Bonagia sono arrivati i fondi regionali predisposti dall'assessorato regionale al turismo. Il finanziamento è di lire 1 miliardo e 350 milioni.

D.P.

**Paul Dier** RUSSELLO  
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI  
RESTAURO E PERIZIA PER  
TAPPETI ANTICHI  
91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98  
TELEFONO 0923 873254

## Notizie da Marsala

### OLIVICOLTURA

L'olivicoltura riveste a Marsala una notevole importanza socio-economica ed occupazionale. I dati statistici dello scorso anno evidenziano che essa rappresenta il terzo comparto dell'agricoltura marsalese, sia per superficie coperta ad ulivi che per quantità di olio prodotto, dopo la viticoltura e la sericoltura. I problemi del settore, oltre 2 mila aziende censite, 38 mila quintali di produzione media, 36 mila giornate lavorative, sette frantoi sul territorio comunale con una produzione di 7 mila quintali di olio extra vergine di oliva ed una Plv (Produzione Lorda Vendibile) di oltre 6 miliardi di lire, sono stati affrontati nel corso del convegno seminario «L'olivicoltura nel territorio. Problematice e prospettive», tenutosi a Marsala dal 22 al 24 aprile p.v., nella sala conferenze del Monastero di San Pietro.

L'iniziativa è stata illustrata agli operatori dell'informazione nel corso di una conferenza stampa, indetta dall'O.L.E.A., alla quale hanno partecipato il sindaco notaro dott. Salvatore Lombardo e l'assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico dott. Massimo Bellina, e che si è tenuta venerdì 16 aprile nella sala Videoteca del Monastero di San Pietro. All'incontro hanno preso parte pubblici amministratori, responsabili di settore, produttori, titolari di oleifici e imbottigliatori, nonché i rappresentanti dell'Olea (Organizzazione Laboratori Esperti e Assaggiatori).

### TOSSICODIPENDENTI

Per cercare di dare ricovero ai tossicodipendenti che ne hanno bisogno, è nato a Marsala un centro diurno, sito in C da Gurgo, negli ex locali dell'associazione «La Pineta». Il Centro, composto di un coordinatore, una psicologa, una assistente sociale e tre operatori di comunità, offre guida e assistenza ai soggetti interessati. Consente di assistere e guidare soggetti in fase di trattamento ed ex tossicodipendenti che, usciti dal vortice infernale della droga, vogliono ricominciare a vivere e continuare ad essere un «io», questo, soprattutto, grazie a colloqui, interscambi, terapie riabilitative e attività in laboratori di cui è dotato il centro.

Il centro opera in collaborazione col Sert, Servizio di tossicodipendenze degli Ausl, e aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 18. (Tel. 0923/720145).

### EXTRACOMUNITARI

Per dare loro un ricovero, quindi un sostentamento, un aiuto, e in progetto, sul territorio marsalese, l'apertura di un centro accogliente per extracomunitari, da dati non ufficiali, il maggiore afflusso si ha soprattutto nelle contrade di Strasatti e Santo Padre delle Perniere. Inizialmente era stato preso in considerazione un immobile in contrada Berbaro ma, in mancanza di disponibilità si destinerà all'apertura del centro una vecchia scuola in contrada Perrino, dopo fasi di lavorazione, ristrutturazione e ampliamento per una maggiore funzionalità ed efficienza.

Il centro avrà lo scopo di far vivere nel miglior modo possibile questi extracomunitari e quindi migliorarne le condizioni di vita, appagando almeno in parte le loro esigenze e soprattutto i loro bisogni primari, prestando soccorso, aiuto e protezione a chi ritenesse opportuno usufruirne.

### MARSALINA LA FRAGOLA DI QUALITÀ

«Anche la fragola di Marsala avrà il suo marchio di qualità» si tratta di una iniziativa dell'Amministrazione comunale, in collaborazione con cooperative e produttori ortofrutticoli, i quali hanno già preso parte a diversi incontri. L'iniziativa è accentuata dalla rilevante quantità di fragole prodotte sul territorio marsalese (circa 70 mila quintali annuali, su una superficie di quasi 200 ettari).

La fragola «Marsalina» sarà presto nell'ambito dei mercati nazionali ed esteri, essa verrà collocata in apposite vaschette, insieme con una fascia personalizzata con il suo simbolo.

Orsella Ingoglia

## Concorso di pianoforte

Si terrà a Mussomeli il 3, 4, 5 giugno 1999 il 2° concorso di pianoforte «G. Pennica» organizzato dall'Associazione musicale Nuova Eco, dall'assessore alla Cultura e allo Spettacolo del comune di Mussomeli.

Il concorso promosso per consentire ed incentivare la musica contemporanea, curato anche nei minimi particolari, viene diretto dall'artista Giovanni Geraci. Particolarmente ricco il comitato d'onore, composto da rilevanti autorità, che sono Salvatore Cardinale (ministro delle Telecomunicazioni), Fedele Confalonieri (presidente Mediaset), Antonio Cicero (presidente del Conservatorio di Musica «V. Bellini» di Palermo), Filippo Collura (presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta), Totuccio Scannella (Sindaco del comune di Mussomeli), Pasquale Noto e Gero Valenza (assessori alla Cultura e allo Spettacolo del comune di Mussomeli), Michele Mingoa (presidente del Banco di Credito Cooperativo «San Giuseppe» di Mussomeli) Presidente della giuria M° Antonio Scarlato (direttore del Conservatorio di Musica «V. Bellini» di Palermo).

Il concorso è ripartito in due sezioni. *piccoli interpreti* potranno partecipare tutti i pianisti di nazionalità italiana, nati dopo il 31 dicembre 1984. La prova consisterà nell'esecuzione di un programma libero della durata massima di dieci minuti, saranno particolarmente apprezzati i brani di musica contemporanea, *giovani interpreti*, potranno partecipare tutti i pianisti di nazionalità italiana, nati dopo il 31 dicembre 1974. La prova consisterà nell'esecuzione di un programma libero con l'inclusione obbligatoria di almeno un brano di musica contemporanea scelto tra i seguenti: *Ilarreta Velata* di G. Geraci - Ed. Domani Musica, *Like Keith* di G. D' Aquila - Ed. Domani Musica, *Ghost Voice* di C. Latteur - Ed. Kelidon, *Dietro il Reale* di C. Caruso - Ed. Kelidon, *Spicchi di Cristallo* di G. Randazzo - Ed. Kelidon, *Ex Abrupto* di G. Testa -

Inedito, *Come Lacrime nella Piovra* di R. Scilipoti - Ed. Domani Musica, *Albumbblatt* di A. Giraldi - Ed. Domani Musica. Il fascicolo contenente i brani d'obbligo può essere richiesto, oltre a qualsiasi altra informazione alla Nuova Eco, via E. Vittorini, 14 - 93014 Mussomeli (CL) - Tel. 0934 952954

http://members.tripod.de/novaeco/index.html

Coloro che intendono partecipare dovranno munirsi di foglio d'iscrizione da presentare entro il 24 maggio 1999. Come da regolamento.

Francesco Schifano

## L'orrore del mondo industriale nei «diversi»...

(segue dalla terza) briche tutte vetri acciaio *human relations* e un'Italia oscuramente biologica" Pier Paolo Pasolini osserva nell'opera di Volponi una dicotomia, affermando che egli "è mosso da due forze, una *centrifuga*, causata dal disagio alienante industriale-aziendale, e l'altra *centripeta*, provocata dal terrore atomico".

È proprio questa angosciosa paura che chiude l'allucinante e lucida parabola volponiana, quasi un amaro presentimento e un turbato messaggio, severo monito per gli uomini di oggi che, soggiogati dalle false promesse e dalle futili suggestioni

della civiltà industriale, sembrano aver smarrito alle soglie del terzo millennio il senso stesso della propria identità spirituale, avventurandosi verso un futuro di guerre e di inquinamento ambientale che sconvolgono ogni equilibrio, provocando l'irreversibile e vendicativa irritazione del pianeta.

## Invito a leggere l'Imitazione di Cristo

(segue dalla quinta) sapere non è altro che l'uomo elevato a potenza ennesima, ossia l'uomo che sa ascoltare l'altro uomo. «Se vuoi sapere e imparare qualcosa utilmente, ama di non essere conosciuto e di essere stimato un nulla». Il nulla inteso come fondamento delle parole umane e ciò per cui l'uomo può reputarsi onesto, opponendosi a quanto emana da se stesso o a se stesso risulta connesso per opera delle lungaggini del nominare.

La fragilità insita in questa natura umana e l'io della nullità. Lasciarsi ammaestrare dalla verità significa diventare saggio, essere sicuro del fatto che le opinioni in voga tradiscono lo stesso opinione per fare del piacere di vedere il retaggio del non-pensare. «L'uomo buono e devoto di-

sponde di se le opere che deve poi dare esteriormente». Talvolta ci si preoccupa di tradurre l'erranza dei pensieri nell'efficacia della speculazione, ma tutto ci si accorge che contro la pienezza del mistero la ragione è destinata a farsi carico della sconfitta.

Qualcuno si chiede se sia logico temere di incorrere nell'ateismo. L'ateismo non esiste, chi lo professa non è mai nato. L'ateo serve soltanto a rafforzare l'indipendenza del credente. «E davvero grande chi ha gran carità. E davvero grande chi è convinto d'essere piccolo e la vetta degli onori stima un nulla. E davvero prudente chi ogni cosa terrena reputa spazzatura per guadagnare Cristo. E davvero dotto chi fa la volontà di Dio e lascia la volontà propria».

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. 0923 556608

Redazione Regionale  
Via Houel, 24 - 90138 Palermo  
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà  
Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Amministrazione  
Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata  
Cieffeuno - via G. Adragna 59  
91100 Trapani - Tel. 0923 553333

Stampa Fashion Graphic  
Via Elmi, 59 - 91024 Gibellina  
Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000  
Abbon. sostenitore L. 100.000  
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135  
c/c postale 11425915  
Banca di Roma - Trapani  
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959  
Editrice Società Cooperativa - no profit - a r.l.

«Il Faro»  
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 5488 - volume 55 -  
pag. 697 in data 5 dicembre 1996  
questo numero è stato chiuso  
il 27 aprile 1999



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



## Via Pensabene, arriva Vassallo

La vittoria di Catanzaro sembrava aver conferito stabilità alla panchina di Andrea Pensabene, invece lo scivolone casalingo con la Catania e lo striminzito pari raccolto nel derby successivo con la Juveterranova hanno fatto sì che il presidente Rosano esonerasse Pensabene, chiamando alla guida della squadra Salvatore Vassallo, tecnico della squadra «Berretti». Questo sembra essere l'ultimo tentativo per dare uno scossone ad un gruppo che sembra essersi abbandonato al proprio destino, incapace di risalire le avversità. Adesso mancano tre incontri e i Trapani deve salvarsi, con o senza play-out, poiché una retrocessione nei dilettanti aprirebbe

problemi societari di grande natura non preventivati dall'attuale dirigenza all'indomani del proprio arrivo.

Adesso si va a Casarano per un incontro altrettanto delicato contro la penultima forza del torneo, e una eventuale sconfitta in Puglia non farebbe altro che acuire ancor di più la crisi all'interno di questa squadra a cui all'inizio venivano assegnati ben altri traguardi. Il presidente Rosano non ha avuto parole dolci neanche per i giocatori, anzi tutto il contrario ma ormai la polemica non serve più, ciò che conta è stringersi attorno a questo nostro Trapani per scongiurare davvero il pericolo retrocessione. Il pubblico da parte sua rimpiaange già la

passata dirigenza quando si sfiorò la serie B o lo scorso anno il ritorno in C1, ma i tempi cambiano e dopo i periodi migliori arrivano sempre le vecchie magre.

A Capo Boeo invece si continua a sperare in una salvezza al termine della stagione regolare e il distacco dall'Atletico Catania è di appena a un punto con gli azzurri riduci da un buon pari colto sul campo dell'Acireale che sembra essere condannato alla retrocessione diretta in C2. Ancora tre partite anche per il Marsala per evitare la lotteria dei play-out, ma Gigi Carducci le proverà tutte per non far passare attraverso ciò la salvezza del suo Marsala.

Antonio Trana

**Pensionati & Accreditati**

**Me la faccio accreditare e la ritiro quando mi pare!**

**Accredito della pensione INPS su libretto di risparmio o su conto corrente postale.**

Le Poste Italiane propongono a tutti i clienti che percepiscono una pensione INPS la nuova formula **"Pensionati & Accreditati"**.

Grazie a tale iniziativa non sarà più necessario riscuotere la pensione nei giorni fissi.

L'accredito su conto o sul libretto consente infatti di incassare la pensione con tutto comodo, quando si vuole, con il vantaggio che le somme accreditate iniziano a fruttare interessi dal 1° giorno del mese.

Con la formula Pensionati & Accreditati si evitano le code agli sportelli ed aumenta la sicurezza.

Il cliente potrà scegliere la formula di accreditamento a lui più congeniale: sia il conto corrente che il libretto di risparmio offrono infatti molteplici vantaggi che il personale di ogni agenzia postale sarà lieto di fornire a tutti coloro che desiderino maggiori informazioni.

**Poste Italiane SpA**  
Servizi Finanziari